TRIESTE, Martedì 13 Luglio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno,

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I NOSTRI AL CONTRATTACCO IN SICILIA

Il nemico battuto in più punti è costretto a ripiegare in un settore

1 incrociatore e 7 piroscafi colati a picco: 3 incrociatori, 1 unità minore e 41 mercantili e mezzi da sbarco danneggiati - 38 velivoli distrutti

Elevatissimo spirito dei combattenti, magnifico contegno della popolazione

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 luglio 1943 - XXI: Bollettino 1143:

In Sicilia, la lotta è continuata aspra e senza posa nella giornata di ieri, durante la quale il nemico ha tentato invano di aumentare la modesta profondità delle zone litoranee occupate.

Le truppe italiane e germaniche, passate decisamente al contrattacco, hanno battuto in più punti le unità avversarie, obbligandole in un settore a ripiegare.

Lo spirito combattivo dei reparti italiani e tedeschi è elevatissimo: il contegno della popolazione dell'isola e quello dei fieri soldati siciliani, che appartengono in gran numero alle nostre unità, superiori ad ogni elogio.

Per la magnifica difesa delle posizioni ad essa affidate, merita l'onore di speciale citazione la 206.a Divisione costiera comandata dal generale Achille d'Havet.

Aerei italiani siluravano 3 incrociatori, una unità minore e 3 piroscafi, dei quali 2 da 8000 tonnellate colavano a picco.

Concentramenti di naviglio nemico venivano attaccati da formazioni da combattimento nostre e tedesche: risultano affondati 5 piroscafi ed alcuni mezzi da sbarco, colpiti ed incendiati oltre 40 tra mercantili e trasporti di vario tonnellaggio.

I cacciatori dell'Asse abbattevano 30 apparecchi; 8 altri precipitavano sotto il tiro delle artiglierie. Dalle operazioni degli ultimi giorni, 13 nostri velivoli e 10 tedeschi non sono ritornati alle basi.

Lungo le coste orientali della Sicilia un nostro sommergibile silurava 1 incrociatore da 10 mila tonnellate che, colpito, esplodeva.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 12

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia, le truppe da sbarco anglo-nordamericane hanno cercato invano di allargare la striscia di territorio costiero occupata. Secondo i piani prestabiliti, le truppe italo-tedesche sono passate ieri al contrattacco in determinati punti e hanno ricacciato il nemico non appena preso contatto con lo stesso.

Forze aeree italo-tedesche hanno attaccato concentramenti navali nemici affondando parecchi grossi trasporti e battelli da sbarco. Inoltre, sono stati danneggiati 3 incrociatori nemici e 42 navi trasporto mentre ad opera di un sommergibile italiano è stato colato a picco un incrociatore nemico di 10 mila tonnellate.

L'avversario ha perduto ieri nei cieli della Sicilia e nella zona di mare dell'isola 38 apparecchi; 10 velivoli tedeschi sono andati perduti.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* in un breve commento all'attacco anglosassone contro la Sicilia, lo mettono in relazione con le operazioni belliche che si svolgono sul fronte orientale nel settore Orel-Bjelgorod. Come è noto, scrive il giornale, Roosevelt aveva già dichiarato nella lettera diretta a Stalin, che gli Stati Uniti erano pronti ad appoggiare con il proprio diretto intervento l'offensiva estiva dei Sovieti. Allorchè questa ultima si trasformò, non certo per desiderio dei Sovieti, in una difensiva indietreggiante sotto l'impeto della forza dell'attacco tedesco, Mosca lanciò verso i suoi alleati il primo grido di allarme divenuto particolarmente angoscioso dopo lo sfondamento del fronte e la perdita della profonda linea fortificata di resistenza. Il fido Maisky, dopo aver ottenuto dal Churchill la promessa formale che la prevista azione di alleggerimento sarebbe senz'altro stata iniziata dagli Anglosassoni, è volato verso Mosca ad «audiendum verbum» e gli Anglo-americani hanno cominciato le operazioni di attacco contro la Sicilia.

La sorpresa, comunque, non è riuscita e gli invasori si sono subito scontrati con una difesa accanita e possente.

Il tentativo contro la Sicilia
non offre alcun vantaggio ai rossi

Sofia, 12

Gli sviluppi della guerra nel Mediterraneo sono ampiamente registrati dalla stampa bulgara che riporta in grande evidenza tue le informazioni da Roma e da Berlino concernenti le fasi della lotta che si sta svolgendo in Sicilia. Nei titoli i giornali di Sofia mettono in rilievo le gravi perdite già subite dagli Anglo-americani in uomini, in materiali ed in naviglio e sottolineando lo eroico contegno della popolazione siciliana che affianca l'azione dei valorosi soldati dell'Asse.

Il *Duma* pubblica un editoriale del colonnello Gancef il quale così commenta gli avvenimenti: «Gli Anglo-americani vorrebbero dare l'impressione al Soviet di avere iniziato la apertura del secondo fronte reclamato insistentemente da Mosca. In realtà il tentativo nemico di sbarcare in Sicilia non offre alcun vantaggio ai rossi e può essere di conseguenza molto grave per gli stessi Anglo-sassoni. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno affatto sorpreso gli Italiani. Con lo sbarco sulla costa siciliana, gli Anglo-sassoni pensavano di produrre sul popolo italiano grandi effetti di depressione psicologica. Ma anche questo scopo è completamente fallito; tutti gli Italiani sono oggi più che mai decisi a lottare con tutte le loro forze per annientare l'odiato nemico, barbaro distruttore dei loro focolari ed assassino inumano di donne e bambini».

L'*Eco* in un lungo articolo di fondo esalta la condotta del popolo italiano il cui morale resta saldissimo pure fra tanti sacrifici e pericoli. Il terrorismo anglo-americano — scrive il giornale — resterà nei secoli come una onta incancellabile ma non potrà mai affievolire la volontà di resistenza e di lotta degli Italiani. Tutta l'Italia è oggi una fortezza. Ciascun Italiano difenderà a costo di qualsiasi sacrificio ogni metro del sacro suolo della Patira».

Blocco di volontà

Roma, 12

(A. di Tullio) *La battaglia ingaggiata da tre giorni tra le truppe dell'Asse e le forze nemiche sbarcate nella fascia costiera della Sicilia sud-orientale continua aspra e violenta e vede rifulgere il valore dei soldati italiani e germanici insieme al fiero spirito della popolazione dell'isola, il cui comportamento è stato citato dall'odierno Bollettino del Quartier generale delle Forze armate.*

Le notizie sui combattimenti, che vedono impegnate le nostre truppe in potenti contrattacchi, non possono essere per ora che sobrie e concise, per evitare qualsiasi informazione di dettaglio al nemico. Quello che si può affermare è che la nostra difesa è stata, fin dall'inizio, pronta ed energica e che gli Inglesi, gli Americani e i Canadesi hanno potuto constatare direttamente la dura e vasta capacità di reazione e di offesa delle forze dell'Asse e la superba dedizione delle genti siciliane.

Otto mesi di ininterrotti bombardamenti aerei e le lusinghe della propaganda anglosassone non hanno scalfito menomamente il morale e la saldezza del popolo della nostra eroica isola mediterranea; anzi hanno fatto i Siciliani più risoluti e più incrollabili che mai nella difesa della loro ferace terra. Ogni illusione che la Sicilia fosse l'agognato «frutto maturo» è scomparsa al primo contatto che i nemici hanno stabilito con i figli di quell'isola fedele e fascista carica di secolare virtù patriottica e di indomito valore.

L'impresa tentata dagli Anglosassoni sul suolo dell'Italia ha richiesto la mobilitazione di ingenti forze di uomini e di mezzi terrestri, aerei e navali. Il corrispondente da Londra della Suisse, *riassumendo le informazioni e le impressioni britanniche, ha scritto che* «la battaglia di Sicilia deve costituire un compito enorme nel piano anglo-americano per avere potuto richiedere uno spiegamento di forze che assorbe gran parte dei mezzi alleati». *Ha aggiunto che* «gli alleati hanno dovuto procedere con grande minuzia ai loro preparativi ciò che esclude la possibilità di considerare lo scatenamento di questa spedizione come un semplice tentativo di diversione per aiutare i Russi nel momento in cui l'attacco di von Kluge assume una violenza sempre maggiore».

Ciò significa che, come rileva Il Giornale d'Italia, *Churchill e Roosevelt vogliono fare del Mediterraneo l'epicentro della loro guerra mondiale e dell'Italia il primo scacchiere operativo. I loro sbarchi compiuti, e in parte falliti, con moltissime centinaia di mezzi, sono stati sostenuti da migliaia di aeroplani di ogni tipo operanti lungo le rotte e le coste e da poderose formazioni navali costituite con 6 corazzate, 4 portaerei e numerosissimo altro naviglio da guerra di ogni specie e dimensione.*

Ma il disegno del nemico di fare dell'Italia una terra di conquista e la sua pedina di lancio per la invasione del Continente non si avvererà mai.

Il popolo italiano tutto si erge con la forza del suo spirito e del suo animo contro la barbarie di oltre Oceano e oltre Manica. Egli sa — come disse il Duce — che «oggi sono in gioco i valori eterni; è in gioco l'essere o il non essere», *e perciò combatterà strenuamente, non conoscerà esitazioni nella sua scelta di vincere o di morire, fermerà un esercito solo, un cuore solo, una sola decisione. Sarà il protagonista della storia e della più grande vittoria: la vittoria del sangue contro l'oro.*

Nessun commento a Londra

Berna, 12

Corrispondenti dei fogli svizzeri segnalano che a Londra non si hanno commenti ufficiali e quelli non ufficiali dichiarano che si dovrà combattere con asprezza e che bisogna contare su perdite elevate. Si ignora se i Russi riconosceranno queste operazioni come un elemento del secondo fronte o no.

Fiero messaggio al Duce
delle Camice nere e del popolo di Torino

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«Le Camicie nere ed il popolo torinese, spontaneamente convenuti dai Gruppi rionali a piazza Carlo Alberto, in perfetta comunione di spirito coi fratelli che nella terra dei Vespri eroicamente combattono per salvare con la libertà d'Italia, la libertà del mondo, rivolgono a Voi, Duce, il palpito più acceso del proprio cuore, in un fiero, deciso proposito di riscossa e di vittoria. — Prefetto Borri, Comandante della difesa generale Adami Rossi».

Commossa recensione spagnola
del libro «Parlo con Bruno»

Madrid, 12

L'edizione spagnola di «Parlo con Bruno» è recensita dal quotidiano di Palma di Majorca *Baleares* organo della Falange, con un notevole articolo che così conclude: «Questo libro è lo specchio di una anima grandiosa che si commuove nella vigorosa umanità di un padre e di un patriota per cantare con semplice umiltà la traiettoira eroica di un simbolo che il genio e il sentimento hanno reso attuale ed universale.».

Documenti da ricordare

Il programma dei «liberatori» nei confronti dell'Italia

Roma, 12

Falliti tutti i tentativi di allettare il popolo italiano con la «carota», Churchill e Roosevelt cercano di usare il «bastone» nell'intento di demolire la ferrea resistenza opposta dagli Italiani in questa durissima fase della lotta. Lotta decisiva e suprema nella quale è impegnata, con la vita della Patria, l'esistenza stessa di ciascuno di noi.

Cieca follia

Sicuri del fatto loro, data già per scontata l'invasione dell'Italia, compiuta, nella loro bieca e folle immaginazione, tra fanfare e grida di benvenuto, tra la gioia delle popolazioni delle nostre fiere provincie siciliane, i «liberatori» hanno creduto opportuna, proprio in questo momento — o suprema ignoranza dello spirito e della volontà degli Italiani — coordinare quanto avevano già annunciato attraverso sporatiche dichiarazioni dei loro portavoce, un programma già completo senza nulla trascurare di quanto hanno in animo di fare in Italia una volta vinta la guerra.

Lo stolto e ambizioso disegno si presenza oggi alla nostra attenzione e all'attenzione di tutti gli Italiani che amano la loro terra, la casa, la famiglia; agli occhi degli Italiani eredi di una storia millenaria che hanno dato l'ingegno e la fatica in opere di civiltà in tutte le contrade del mondo, che hanno costruito una grande Nazione attraverso un duro lavoro effettuato tra le inimicizie e le insidie di tutte le Potenze mondiali come un documento di cieca follia.

Contro la follia anglosassone tutti gli uomini, le donne, i vecchi, i fanciulli d'Italia balzano come un sol uomo per opporre le armi e lo spirito a questi «*cavalieri dell'ideale*» che, seminata dal cielo la morte e la distruzione, annunciano l'annientamento di ogni valore spirituale, di ogni ricchezza del nostro Paese.

I 4 punti contengono le condizioni da imporre — ma che non saranno mai imposte perchè questa è la nostra fede e la nostra suprema volontà — ad un popolo di 46 milioni di abitanti. Rileggiamoli insieme:

1) Consegna della flotta e della aviazione militare e civile;

2) Soppressione delle industrie siderurgica, metallurgica e meccanica;

3) Riduzione dell'Esercito e modesti effettivi di polizia per il mantenimento dell'ordine interno con esclusione di armi collettive, cioè mitragliatrici, cannoni, carri armati;

4) Cessione all'Inghilterra di Pantelleria, Tobruk, La Maddalena ed altre basi strategiche;

5) Cessione alla Jugoslavia dell'Istria, compresa la base navale di Pola e Trieste con delimitazione dei confini all'Isonzo;

6) Cessione alla Grecia delle isole dello Jonio e del Dodecaneso;

7) Rinuncia dell'Italia al suo Impero coloniale, compreso la Libia;

8) Radiazione dell'Italia dal novero delle grandi Potenze, conseguenza del disarmo militare e industriale e delle mutilazioni territoriali, soppressione delle Ambasciate;

9) Occupazione militare del territorio italiano per un tempo indeterminato;

10) Soppressione della cerealicoltura e limitazione dell'agricoltura alle sole colture erbacee.

11) Soppressione di molte Università;

12) Abolizione dell'insegnamento classico per impedire che la gioventù possa ispirarsi alla grandezza storica di Roma e limitazione dell'insegnamento a scuole di tipo professionale e artigiano;

13) Spoliazione dei musei e dei tesori d'arte pubblici e privati;

14) Sfruttamento del popolo italiano col cambio della sterlina a 480 lire.

La maschera è tolta

Tolta la maschera di ipocrisia, cadono tutte le asserzioni sulla lotta contro il Regime per la cosiddetta crociata della libertà. «E' contro la Nazione italiana» tutta che questi punti si rivolgono. E' contro tutte le nostre regioni come una vendetta bieca e feroce, contro le nostre operosità, contro il nostro lavoro che si annuncia una distruzione senza pietà e senza ragione. E' contro la nostra indipendenza che Londra e Washington puntano per cancellarci dalla carta geografica, per annullare millenni di storia gloriosa.

Ed ecco la politica schiavista annunciata dalle reboanti fanfare della loro propaganda. Ecco gli Americani e gli Inglesi che già ci vedono senza flotta e senza aviazione e soltanto con una inguaribile disoccupazione di migliaia e migliaia di esseri sottratti al lavoro dell'industria e dell'agricoltura. Soppresse le Università, ridotti gli istituti, strangolata nel suo respiro, questa nostra divina terra appare già ai «liberatori» quella che essi sognano, una terra di sole e di bellezza, la culla dei loro amori e dei loro svaghi, disseminata di campi di golf, generosa di vini e di donne e il popolo tutto prono ai voleri dei «liberatori», dei «padroni», pendenti dalle mani delle *miss* e delle *girls* per qualche moneta di elemosina, curva la schiena nel saluto riverenziale ai baronetti e ai gangsters.

Perchè combattiamo

Tu contadino sai, perchè è il nemico stesso che lo ha detto, che non avresti più — se essi vincessero la guerra — la tua terra e il tuo lavoro, perchè i magnati di Hot Spring hanno già stabilito la quantità di grano da vendere in Italia, tu lavoratore dell'industria sai che il mercato americano soffocherebbe tutto il Paese con i suoi prodotti siderurgici, meccanici e metallurgici, tu uomo di cultura sai che sarebbero soppresse le tue Università, tu professionista sai che in un popolo così ridotto la tua attività sarebbe superflua e che saresti costretto a languire nell'inerzia.

E c'è poi la consegna al nemico delle chiavi di casa con la cessione della Maddalena, dell'Istria, di Pola e di Trieste e c'è la spoliazione dei musei, l'annullamento dell'Esercito e infine l'occupazione.

Ecco il filantropico programma dei «liberatori». E non potrebbe essere altrimenti annunciato da coloro che hanno martoriato le nostre città, ucciso le nostre donne e i nostri bambini. Le ragioni imperative della nostra guerra sono ormai chiare dinanzi alla nostra coscienza. Combattiamo per difendere il nostro diritto alla vita, la nostra sicurezza, la nostra libertà, per difendere la nostra famiglia.

Al nemico rispondono oggi, con i fieri siciliani avanguardia di tutto il popolo italiano, i nostri combattenti sull'infocata ed eroica terra dell'isola.

In memoria di Cesare Battisti
Corone deposte dal Governatore dell'Urbe

Roma, 12

Questa mattina, nella ricorrenza della morte di Cesare Battisti, il Governatore di Roma ha deposto, quale tributo d'omaggio della cittadinanza, una grande corona d'alloro presso la lapide che ricorda, in piazza Venezia, l'eroico martire e un'altra presso il busto al Pincio.

Durissimi colpi ai bolscevichi nella battaglia tra Orel e Bjelgorod

350 mila uomini si dibatterebbero in una gigantesca sacca - 28 mila prigionieri, 1640 carri armati e 1400 cannoni perduti dai rossi dal 5 luglio - 6 navi colate a picco in Atlantico e 2 altre incendiate

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella battaglia che si combatte fra Bjelgorod ed Orel le nostre truppe sono riuscite ad accerchiare e quindi ad annientare un rilevante gruppo di forze nemiche. Sono stati fatti in questa operazione migliaia di prigionieri, sono stati distrutti 129 carri armati e sono stati conquistati numerosi cannoni e armi di ogni genere.

Attacchi di alleggerimento sferrati dai Sovietici ad est e a nord di Orel sono stati respinti.

Dal 5 luglio il nemico ha perduto 28 mila prigionieri, 1640 carri armati e 1400 cannoni.

In volo di ricognizione armata sull'Atlantico, apparecchi tedeschi hanno incendiato 2 mercantili nemici tra cui una nave passeggeri stazzante 20 mila tonnellate.

Sommergibili tedeschi hanno affondato, dopo dura lotta, 6 navi nemiche per una stazza complessiva di 42 mila tonnellate facenti parte di convogli nemici fortemente scortati.

La decisione si avvicina

La decisione della grande battaglia in corso tra Orel e Bjelgorod si approssima e sarà senza dubbio una decisione estremamente favorevole alle armi germaniche. Ciò appare più che evidente dati i successi ottenuti dai nostri alleati durante la prima settimana di lotta costata al nemico una enorme quantità di materiale bellico, molti feriti e prigionieri nonchè la perdita di un territorio strategicamente importante il cui possesso consente alle truppe germaniche di sviluppare sempre meglio l'attacco iniziato all'alba del 5 luglio.

Non vengono ancora fornite in proposito indicazioni precise, ma fra qualche giorno chiunque potrà constatare sulla carta geografica l'ampiezza dei progressi territoriali compiuti dalle formazioni corazzate e dalle Divisioni di fanteria della Wehrmacht. Anche se la conquista di nuovo spazio non costituisce l'obiettivo principale della azione germanica — si sa ora che scopo fondamentale delle operazioni di questi giorni è l'agganciamento e la distruzione del maggior numero possibile delle forze sovietiche — le zone finora strappate al nemico rappresentano un fattore tutt'altro che trascurabile nel vittorioso bilancio della prima fase della battaglia nel settore centrale.

Per la prima volta oggi si fa cenno nei Bollettini tedeschi, all'accerchiamento e all'annientamento di gruppi nemici di una certa entità. Si tratta, come risulta da informazioni ricavate da fonte ufficiale, principalmente di forze di fanteria bolsceviche le quali nel ripiegare dinanzi ai Tedeschi a sud di Orel avevano perduto il contatto con il grosso delle truppe rimaste insaccate in una regione boscosa dove si difesero per qualche giorno con ostinazione.

Una gigantesca sacca

Ma ove corrispondesse alla realtà la notizia pubblicata da un giornale svedese di stamane, sarebbe imminente la fine di un'altra operazione del genere però di proporzioni enormemente più vaste. Secondo il foglio suddetto la morsa germanica si sarebbe chiusa intorno alla località più importante del tratto di fronte entrato in azione una settimana fa e all'interno di questa gigantesca sacca si dibatterebbero oltre 350.000 uomini con i relativi armamenti. Nella città circondata vi sarebbe inoltre materiale bellico bastante a rifornire 35 o 40 Divisioni bolsceviche.

Nesuna conferma viene data negli ambienti militari berlinesi, ma egualmente nessuna smentita. E' dunque sintomatico che mentre da parte russa vengono attualmente lanciati da nord e da ovest di Orel attacchi qualificati dal nemico di alleggerimento, da parte inglese e americana si manifesta una vivissima preoccupazione per l'andamento delle operazioni nel settore centrale.

Mentre nella prima fase della battaglia i cosiddetti esperti militari anglosassoni ostentavano il massimo ottimismo, da ieri con commovente umanità battono sul tasto del pericolo che i Sovietici corrono di perdere uomini e materiale in quantità così notevole da compromettere il loro piano strategico. Qualora ciò avvenisse — si aggiunge a Londra e a Washington — si verificherebbero inevitabilmente spiacevoli ripercussioni su altri fronti.

Le difficoltà superate

Dalle prime corrispondenze di guerra pubblicate dai giornali germanici si può ricavare il senso più o meno preciso delle grandi difficoltà affrontate e superate dai Tedeschi dall'inizio dell'attacco. Soprattutto nella zona a nord di Bjelgorod il nemico era forte sotto ogni punto di vista e disponeva di difese preparate e consolidate durante i mesi di sosta seguiti alla seconda offensiva invernale. Il sistema protettivo del nemico comprendeva un vasto avancampo munito di tre fossati anticarro, vasti campi minati e innumerevoli batterie di lanciafiamme infisse al suolo; al di là di esso si trovava la linea principale disposta su una profondità di circa 4 km. con caposaldi potentemente attrezzati, con una rete fittissima di fossati e di ostacoli anticarro, centinaia di bunkers e posti di combattimento.

Nel primo giorno di lotta le formazioni corazzate e di fanteria germaniche riuscirono a superare la zona dell'avancampo portandosi a ridosso della linea principale. Fu qui che il nemico fece il massimo sforzo per inchiodare l'ondata offensiva impiegando tutti i mezzi a sua disposizione, fra cui migliaia di bocche da fuoco e aerei da combattimento. Ma l'impeto tedesco era tale da infrangere qualsiasi resistenza e all'indomani si combatteva già oltre la linea delle fortificazioni nelle piane a nord di Bjelgorod.

I rossi al contrattacco

Attualmente il Comando bolscevico, consumate le riserve locali, sta facendo affluire forze fresche da altri settori e le getta disperatamente nella mischia tentando di togliere al nemico i vertici conquistati finora. Contrattacchi ininterrotti e febbrili si verificano ai margini estremi della penetrazione tedesca a sud di Cursk ma non riescono ad impedire che la manovra dell'Alto Comando si sviluppi con inesorabile puntualità secondo le tappe stabilite in precedenza. Per coprire il fianco destro delle formazioni in avanzata a nord di Bjelgorod, altre truppe, fra le quali reparti di granatieri corazzati della Turingia, al comando del colonnello Schultz, si misero in marcia fin dal 5 luglio verso est. Raggiunto il primo giorno il Donez esse riuscivano a varcarlo e procedere in questo movimento lungo la riva orientale del fiume respingendo il nemico che cerca invano di arrestarle.

Grossi scontri tra carri armati si svolgono in tutta la zona a settentrione di Bjelgorod e a sud di Orel. I bolscevichi fanno larghissimo impiego di carri pesanti. I Tedeschi dal loro canto impiegano masse di «Tigre» e un nuovo tipo di carro di cui non sono state tuttora rivelate le caratteristiche.

La situazione — si dice stasera a Berlino — giudicata dal punto di vista germanico, è eccellente. Fra breve potranno essere sottoposti all'attenzione del mondo dati di fatto dai quali si potrà constatare che tra Orel e Bjelgorod l'Esercito del Reich ha vibrato all'Armata rossa uno fra i più tremendi colpi da essa incassati nel corso di questa campagna.

Cesare Rivelli

Allarme sul Mar Nero; l'antiaerea è pronta

Sciocchezzaio nemico

Un complotto contro Mussolini inventato dalla «Tass»

Roma, 12

Lo sciocchezzaio nemico:

«La Tass Agenzia ufficiosa sovietica, scrive:

«Si ha da Roma che l'«Ovra» ha rivelato un complotto contro Mussolini nella provincia di Taranto. I cospiratori si aggruppavano intorno al dott. Borelli, Prefetto di Taranto, al dott. Ferrone, Segretario federale del Partito fascista; essi si mantenevano in contatto con numerose personalità fasciste e capi militari di Roma. Secondo la stessa informazione, il Direttorio fascista ha tenuto una riunione di emergenza per trattare la scoperta di questo complotto. Il generale Galbiati, capo della Milizia fascista, è partito urgentemente per Taranto con poteri straordinari per sopprimere il centro della cospirazione. Per ordine di Galbiati sono stati effettuati arresti in massa fra i dirigenti dell'organizzazione di Taranto e della Prefettura. Sono stati anche arrestati il Prefetto Borelli e il Segretario federale Ferrone».

Dichiarazioni di Laval

Fu sempre L'Inghilterra
a impedire un accordo con l'Italia e la Germania

Parigi, 12

Intervenendo ad una riunione del movimento dei prigionieri liberati, il Presidente del Consiglio, Laval, ha pronunciato un'allocuzione nella quale dopo aver ribadito i principii cui ha informato la sua politica durante i tre ultimi anni, ha detto di aver sempre trovato l'Inghilterra sulla strada per impedire un accordo tra la Francia e l'Italia e la Francia e la Germania. «Non sono io che ho fatto la carta geografica — ha esclamato Laval. — Noi siamo vicini dell'Italia ed i vicini della Germania, e qualunque cosa avvenga noi resteremo sempre i vicini dell'Italia ed i vicini della Germania. Ho sempre pensato che dovevamo quindi regolare tutti i nostri litigi con l'Italia, e dopo aver regolato questi, anche tutti i nostri litigi con la Germania, arrivando ad un accordo definitivo. Ebbene, gli Inglesi si sono sempre opposti ad una nostra intesa con la Germania. Essi si sono pure sempre opposti ad una nostra intesa con l'Italia. Essi hanno sempre voluto tenere in equilibrio la bilancia in modo che il disaccordo franco-tedesco fosse perenne, perciò essi a volte appoggiavano la Francia, a volte la Germania, ma essi non hanno mai giocato un gioco franco per permetterci di arrivare ad un accordo definitivo con la Germania. Concludendo, Laval ha detto di essere semplicemente un Francese che ama sinceramente il proprio Paese e che vuole fare di tutto per diminuire le sue sofferenze, frutto di una politica errata e per salvaguardare i suoi veri interessi nel presente e nell'avvenire.

Un fatto nuovo negli Stati Uniti

Buenos Aires, 12

Secondo la *Daily Tribune*, il Debito nazionale degli Stati Uniti, per la prima volta nella storia del Paese, sorpassa le entrate. Infatti l'anno finanziario si è chiuso con un debito di oltre 137 miliardi di dollari, mentre le entrate sono valutate a 135 miliardi.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario federale terrà questa mattina alle ore 11.30 rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti.

Rapporto del Federale alle fiduciarie dei Gruppi rionali

Ieri sera il Segretario federale, presenti la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Vicefederale Zoppolato ed il direttore dell'E. C. A., ha tenuto rapporto alle fiduciarie dei Gruppi rionali femminili. Nel corso del rapporto sono stati trattati vari ed importanti problemi relativi all'assistenza di guerra ed all'assistenza ordinaria.

Nella G.I.L.

Iscrizione alla leva di mare per la classe 1926

I giovani della classe 1926 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina, sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare del Comando federale — Sezione leva mare — via Valdirivo 11, o ai rispettivi Comandi «Gil» di Fascio della provincia. I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nelle categorie: radiotelegrafisti, elettricisti, motoristi navali, segnalatori, furieri ordinari, cannonieri puntatori. I patentati specializzati godono, durante il servizio di leva, di speciali vantaggi morali ed economici che saranno illustrati particolareggiatamente dalla sopra menzionata Sezione leva mare.

Corsi di ripetizione scolastica gratuiti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione scolastica, che la «Gil» in collaborazione con l'A. F. S. organizza per i giovani frequentanti la R. Scuola media unica e le Scuole di avviamento professionale, rimandati a riparare nella sessione autunnale. A questi corsi possono essere ammessi esclusivamente i figli dei Caduti, dei combattenti, dei prigionieri, di famiglie numerose trovantisi in disagiate condizioni economiche. Le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente, vengono effettuate tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11, nelle seguenti sedi: per gli studenti della R. Scuola media unica: R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi 1); per gli studenti delle RR. Scuole avviamento: Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli 1). I corsi di ripetizione per i Balilla e le Piccole italiane frequentanti le scuole elementari, verranno tenuti presso le singole Case rionali della «Gil», alle quali detti organizzati dovranno rivolgersi per l'iscrizione.

Culla in casa del Federale Melli

Il sorriso di una deliziosa bambina è venuto a rallegrare in questi giorni la casa del camerata dott. Luigi Melli, Segretario federale di Spalato, ricordato sempre con simpatia dalle Camicie nere triestine per la sua attività di Vicefederale presso la nostra Federazione. Alla bimba, Fulvia Dalmazia, nata nella nostra città, inviamo l'augurio più affettuoso; e ad esso uniamo i rallegramenti cordiali al Federale Melli e alla sua gentile signora.

Lavori di taglio e cucito al G. R. F. «Ugo Pozza»

Giovedì è stata inaugurata al F. F. «U. Pozza» la mostra dei lavori eseguiti durante il corso di taglio e cucito. All'inaugurazione sono intervenuti, la madre del glorioso Caduto a cui s'intitola il Gruppo, l'ispettrice di Zona camerata de Pace ed il fiduciario rionale. Il corso è stato tenuto dall'insegnante camerata Elena de Polo.

Denuncie dei materassi e dei guanciali

L'Unione dei commercianti ha il compito di provvedere, in base al D. M. 2 luglio 1943, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr., alla raccolta delle denuncie dei materassi e guanciali esistenti alla data di pubblicazione del succitato decreto presso gli alberghi, locande, pensioni o comunque esercenti alloggio per viaggiatori, nonchè presso tutti coloro che hanno servizio di affittacamere autorizzato ai sensi dell'articolo 108 del T. U. della legge di P. S. L'Unione invita pertanto tutti gli interessati a ritirare i moduli di denuncia e le relative istruzioni presso la sua sede di via S. Nicolò n. 7, stanza 19, dalle 10-12 e dalle 16-18. Le denuncie vanno compilate in quattro copie e devono essere presentate all'Unione, stanza n. 7, entro il 20 corr. Per i Comuni della Provincia, le Delegazioni dei commercianti provvederanno alla distribuzione dei moduli ed al ritiro delle denuncie.

Decesso. Vivo rimpianto, in molti che lo hanno conosciuto, suscitò la scomparsa del sig. Giuseppe Pizzarello, morto a 76 anni, per carcinoma rivelatosi soltanto negli ultimi giorni. Figlio d'uno degli importanti confettieri della metà dell'Ottocento, di origine calabrese, il defunto era notissimo in tutte le provincie giuliane e nella Dalmazia come agente viaggiatore di alcune ditte delle maggiori industrie dolciarie e alimentarie di Trieste. Da alcuni anni aveva abbandonato gli affari che gli avevano procurato una discreta fortuna. Simpaticissimo e conosciuto per il gaio umore, aveva praticato in gioventù lo sport nautico e aveva appartenuto al direttorio dei primi circoli ciclistici fondati nella nostra città. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Lo speculatore merita non solo il vostro disprezzo ma anche il vostro odio, perchè si rende complice del nemico sottraendo alle razioni del popolo quei prodotti di cui fa vergognoso mercato.

Egli pensa ad arricchirsi mentre i suoi fratelli combattono e muoiono.

Denunziatelo!

Tiri d'artiglieria e di mitragliatrice nel golfo di Trieste

La R. Capitaneria di porto di Trieste rende noto che dal 15 luglio al 6 agosto p. v. nelle zone e nei giorni sotto elencati, verranno effettuati tiri d'artiglieria contro sagome alla deriva.

Le zone pericolose sono le seguenti:

1.a Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Punta Grossa-Duino e Punta Grossa — il punto ad un miglio al traverso di Punta Madonna (Pirano) con raggio di 8 miglia.

2.a Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Monfalcone-Salvore e Monfalcone-Faro vecchio Trieste con raggio di 8 miglia.

I tiri saranno sospesi al passaggio di navi.

Ecco il calendario dei tiri:

I Zona: 17 luglio, ore 10-11; 15-18; 18 luglio, ore 9-10; 19 luglio, ore 9-11; 22 luglio, ore 9-11; 23 luglio, ore 9-11; 24 luglio, ore 9.30-11; 27 luglio, ore 9-11, 15-18; 28 luglio, ore 9-11; 29 luglio, ore 9-11; 1 agosto, ore 9-11; 2 agosto, ore 9-11; 3 agosto, ore 9-11; 15 agosto, ore 9-11; 16 agosto, ore 9.30-11; 18 agosto, ore 8.30-11; 19 agosto, ore 9.30-11; 21 agosto, ore 8.30-11; 22 agosto, ore 9.30-11.

II zona: 21 luglio, ore 1618; 22 luglio, ore 16-18; 23 luglio, ore 16.30-18; 26 luglio, ore 16.30-18.

⁂

La R. Capitaneria di Porto di Trieste rende noto che dal 15 luglio al 1.o agosto p. v. nelle zone e nei giorni sotto elencati verranno effettuati tiri di mitragliatrice contro sagoma alla deriva.

Le zone pericolose sono le seguenti:

I Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Punta Grossa-Duino e Punta Grossa; il punto ad un miglio al traverso di Punta Madonna (Pirano) con raggio di 3000 metri.

II Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Monfalcone-Salvore e Monfalcone-Faro vecchio Trieste con raggio di 3000 metri.

I tiri saranno sospesi al passaggio di navi.

Ecco il calendario dei tiri:

Nella I Zona: Nei giorni 15, 16, 17, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 30, 31 luglio e 1.o agosto dalle ore 15 alle 18.

Nella II Zona: Nei gorni 20, 21, 22, 25, 26 e 27 luglio dalle ore 9 alle 11.

Solenne giuramento di nuovi soldati

Il rito delle truppe del XXV Settore

Domenica ha avuto luogo in una piazza del Carso, tutta imbandierata il giuramento dei soldati della classe 1924 del XXV Settore. Alle ore 11 si è iniziata la solenne cerimonia, con la Messa celebrata dal cappellano militare del settore. Da apposito palco le autorità assistevano al rito. Notammo il Principe Edoardo di Windischgraetz con le Principessine; il segretario politico con il vicesegretario e i membri del Direttorio, la segretaria dei Fasci femminili e il parroco. Terminata la Messa, dopo brevi parole del colonnello comandante e dopo l'appello dei Caduti del XXV Settore in questo anno di guerra intercalato da possente «Presente», dal rombo del cannone e dal fuoco della mitraglia, i nuovi soldati giurarono fedeltà alla Maestà del Re Imperatore.

La sfilata è stata impeccabile. Nè meno riuscito fu il saggio ginnico che gli stessi militari svolsero alle ore 18 al campo sportivo.

Le autorità si sono compiaciute vivamente col colonnello comandante Egidio Di Dio e con il ten. colonnello Giorgio Acunzio che ha preparato il Battaglione delle reclute.

La morte di Adele Bonassin madre di sedici figli

Il 7 luglio u. s. si è spenta serenamente, nella veneranda età di 81 anni, la signora Adele Rebez ved. Bonassin, madre di 16 figli, dei quali 14 viventi.

La compianta signora, che viveva a Trieste da oltre 40 anni, proveniente dall'Istria, fu madre esemplare ed allevò i figli all'amore della Patria e della famiglia. In unione al suo consorte, deceduto qualche anno fa, fu la prima a rappresentare a Roma nel 1934, le coppie prolifiche della Provincia di Trieste. Essa ha serbato fino agli ultimi giorni il più grato ricordo della cerimonia, dicendosi orgogliosa di avere ricevuto l'ambito premio dalle mani del Duce. Faceva pure parte della Sezione provinciale di Trieste dell'Unione fascista Famiglie numerose.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Offerte per le famiglie numerose

Proprietario dell'«Otto volante» del Parco dei divertimenti è il cav. E. Manfredini, noto socio dell'Unione fascista delle famiglie numerose, il quale ha un figlio che ha seguito l'esempio del padre ed è pure padre di 15 figli. Lo stesso ha fatto pervenire all'Unione un pacco di biglietti omaggio per i figli delle famiglie più povere, gesto che mostra comprensione cameratesca grandemente lodevole e che è utile segnalare in questi momenti nei quali dovrebbe essere da tutti sentiti il cameratismo, anzi la fraternità nel modo più alto.

ASTERISCHI

Lauree

Fulvio Omero si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova, discutendo la tesi con il chiarissimo prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni. La tesi sarà pubblicata.

La concittadina Graziella Pilato ha conseguito brillantemente la laurea in belle lettere presso la R. Università di Roma. Alla gentile neodottoressa le più vive congratulazioni.

Nozze

Domenica 11 corr., nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la gentile signorina Vida Zafred ha dato la mano di sposa al commerciante Vincenzo Anselmo. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio Arturo Bortolini ed il cognato Giovanni Anselmo, per lo sposo gli zii Giuseppe Marchisio e Modesto Ratissa. Alla giovane coppia vivi rallegramenti.

Torneo di scacchi

Dal 30 giugno al 5 luglio ebbero luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» le gare per il torneo interprovinciale di prima categoria e zona di scacchi, indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dalla Sezione scacchi acegatina. L'ing. Arturo de Guarini, del «Dopolavoro scacchistico De Rin», ha superato con gioco brillante tutte le prove del torneo e vinto con larghezza tutti gli incontri ed è stato, quindi, proclamato vincitore interprovinciale di prima categoria-zona. La classifica dei partecipanti è stata la seguente: 1) ing. Arturo de Guarini, del Dopolavoro scacchistico «De Rin»; 2) Giorgio Reisenhofer, con punti 2 su 3, del D.I.M.M.; 3) Espero Viezzoli, con punti 1 su 3, del Dopolavoro aziendale «Acegat»; 4) Luciano Gaggi, del Dopolavoro aziendale «Acegat». Il torneo è stato diretto con la massima scrupolosità dal camerata Manlio Battaglia, coadiuvato dal rag. Marcello Treselli e da Boris Bogati.

Commossa partecipazione di popolo ai funerali di Lauretta De Cassan

Nel pomeriggio di ieri, si sono svolti i funerali della piccola Laura De Cassan, di 7 anni, deceduta in seguito alle gravissime ferite riportate sabato mattina nell'incidente tranviario di Corso Vittorio Emanuele III.

La notizia della disgrazia ha profondamente commosso la popolazione tutta e ieri, alle 16.30, ora fissata per i funerali, moltissime sono state le persone che hanno sosato davanti alla casa di via Timeus 12, da dove s'è mosso il mesto corteo preceduto da un folto numero di bimbe vestite di bianco e recanti in mano mazzi di fiori. Molta è stata pure la gente che ha accompagnato la compianta bambina sino al camposanto.

Tra cognati. Per questioni famigliari, Caterina Pascolini, cognata del cinquantacinquenne Giuseppe Scarpa, abitante in via Madonnina 19, ha colpito l'altra sera quest'ultimo con una borsa, sì da produrgli una leggera ferita all'occhio sinistro, guaribile in una settimana. Lo Scarpa è stato medicato ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Si aggrappa al tram e cade. Il piccolo Giordano Flara, di 5 anni, abitante in via Foscolo 38, ebbe ieri la cattiva idea di aggrapparsi ad un tram della linea 11, diretto in città. Giunto, però, in via Piccardi, il Flara ha finito col cadere a terra sì da prodursi abrasioni alle ginocchia ed al piede sinistro. E' stato medicato più tardi nel nostro ospedale.

L'infortunio d'un fabbro. Nella giornata di ieri, nello stabilimento Kozmann, di Rozzol, s'è verificato un incidente sul lavoro. Il fabbro meccanico Danilo Drusina, di 18 anni, abitante in via Molino a vento 158, maneggiando un ferro ha riportato una ferita da taglio all'avampiede destro.

Cade da un albero. La mattina del 10 corr., il giovane Biante Paoluzzi, da Cittanova d'Istria, caduto da un albero alto circa 5 metri, ha riportato la distorsione del ginocchio destro con sospette lesioni ossee. Ieri, il Paoluzzi ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
11-12 luglio 1943	
NATI	15
MORTI	13
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (13 luglio): Paolo.

DECESSI (11 e 12 luglio): Stancic Costantino, a. 49; Mlac in Bachi Antonia, a. 60; Piscano ved. Ferluga Anna, a. 87; Scodelaro Giovanni, a. 58; Pelan Santina, a. 19; Ternovez Stefano, a. 17; Gregorio Giovanni, a. 26; Redivo Pietro, a. 75; Rozzo Rocco, a. 58; Sut Marco, a. 70; De Cassan Laura, a. 7; Huntich ved. Zorai Giuseppina, a. 65; Gregori Marcella, a. 1.

MATRIMONI CELEBRATI: Saridachi Socrate, agente di commercio, con Zurbi Fedora, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cremon Mario, tracciatore, con Habe Zora, sarta; Mancini Oddone, ebanista, con Grobisa Francesca, casalinga.

Due arresti e sette denuncie per malefatte nel commercio del carbone

Una brillante operazione è stata compiuta dal Nucleo di Trieste della Polizia tributaria con l'identificazione e l'arresto di due individui responsabili di grosse malefatte nel commercio del carbone minerale.

Gli arrestati sono Romeo Foretti, di 32 anni, da Trieste, comproprietario della ditta Foretti e Schiviz, commerciante in carboni ed Emilio Polenghi, di 47 anni, da Trieste, magazziniere alle dipendenze della ditta accennata. Il Foretti è chiamato a rispondere dei seguenti reati: contrabbando di carbone per un totale di quintali 54.647.35, introdotti in Trieste clandestinamente dal Porto Duca d'Aosta, truffa continuata ai danni degli acquirenti mediante l'uso di bollette false di peso; sottrazione al normale consumo di quintali 7483.15 di carbone minerale, maggiorazione dei prezzi di vendita di tonnellate 6376.50 di carboni minerali con illecito profitto di lire 327.470 e ricettazione di quintali 11.934.45 di carbone minerale di illecita provenienza. Il Polenghi è accusato di concorso nel reato di contrabbando, truffa, sottrazione di carbone al normale consumo e di ricettazione.

In connessione ai fatti che hanno dato origine all'arresto del Foretti e del Polenghi, altre 7 persone sono state denunciate dallo stesso Nucleo all'autorità giudiziaria per compravendita di carbone oltre le regolari assegnazioni.

Una drogheria e una latteria visitate dai ladri

Nella notte sul 9 corr. dei ladri, servendosi di chiavi false, sono entrati nella drogheria di Ludmilla Macchi, sita al numero 154 della via Molino a vento, da dove hanno asportato una cassettina in metallo contenente oltre e 200 lire, diverse importanti carte. Il furto è stato denunciato la mattina dopo al competente Ufficio di P. S.

— La trattoria di Giovanni Locandieri, in via Slataper 12, ha avuto pure una poco gradita visita fatta da ignoti. Costoro, penetrati nel locale, ieri notte, si sono impossessati di un apparecchio radio marca «Irradio», di 400 lire in vario taglio, di un paio di scarpe, di diversi indumenti di biancheria, nonchè d'un litro d'olio. Del fatto si interessano gli agenti del Commissariato di P. S. di via Brunner, presso il quale il Locandieri ha sporto regolare denuncia.

CORRISPONDENZA APERTA

Roccia. Il Santo protettore dei rocciatori è S. Bernardo da Mentone.

Maria 94. Fate la domanda su carta semplice e portatela a mano in via dei Rettori 2.

Geniere P. S. Lo sport che mette in movimento il maggior numero di muscoli del nostro corpo è il nuoto; dopo viene il canottaggio.

Guido. La Chiesa celebra il 12 settembre un santo chiamato Guido; il nome è derivato dal tedesco «Widus», che significa selva; per cui esso corrisponde ai nomi romani di Silvano, Silvestro, Silvino, Silvio. Nello stesso giorno, 12 settembre, ricorre anche San Silvino Vescovo di Brescia.

Vecchio lettore fascista. Ha ragione il vostro capofabbricato: bisogna scendere nel rifugio. Ed è anche una giusta misura di prudenza.

SPETTACOLI e RADIO

Spettacoli del Circo Togni per i dopolavoristi e i soldati

Per interessamento del Dopolavoro provinciale, domani, mercoledì, e giovedì 15 corr., con inizio alle ore 21, si daranno al Circo Togni due serate dopolavoristiche a prezzi popolari, per le quali i biglietti sono stati già messi in vendita alla Biglietteria centrale. Annunziamo sin d'ora, inoltre, che, quanto prima, il Dopolavoro provinciale offrirà ai camerati alle armi un grande spettacolo del Circo stesso.

La varietà al Filodrammatico

Grande successo ha ieri avuto al Filodrammatico la nuova brillante commedia di Marcella Marcelli «Sta qua no me la spetavo», interpretata dalla Compagnia Triestina. Molto applauditi anche i numeri d'arte varia sostenuti da Aldo Rinaldi, Marcella Marcelli, Lilia Carini, Roberto De Rosè e Balletto Triestino. Da oggi il divertente programma si replica. Sullo schermo «Prigione senza sbarre» con Corinna Luchaire.

Al Cinema del Castello. Questa sera al Cinema del Castello sarà proiettato l'avvincente film «Tutta la vita in una notte», con Luisa Ferida protagonista. Precederanno un Giornale «Luce» e un documentario. Si comincerà a girare alle 20.45.

Il cinema al Giardino Pubblico. Oggi si proietta il film «Voglio vivere con Letizia», con Assia Noris e Umberto Melnati. Da ieri: concorso a premio per la designazione della coppia perfetta. Domani «Maman Colibrì», con H. Durflos e J. P. Aumont.

RADIO — 13 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Canzoni in voga. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Musiche per orchestra. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.35: Musiche per quartetto d'archi. 20.40: «Andata e ritorno: Al paese del romanzo». Varietà di D. Falconi. 21.35: Fantasia azzurra: Orch. Petralia. 22.15: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Musiche operettistiche. 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Tannhäuser», opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore Armando La Rosa Parodi.

Alla Casa germanica

Oggi, alle 17.45 e 20.15, nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza 15 avrà luogo la proiezione del film «Der grosse Schatten», con Heinrich Georges e Heide Marie Hatoeyer, lavoro premiato alla Mostra cinematografica di Venezia del 1942.

TEATRI · CINE · RITROVI

NAZIONALE. 17, 18.35, 20.05, 21.50: «Diritto all'amore», M. Schneider, V. Staal.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20, 21.50: «Vittoria sull'Oceano», con Hilde Weissner, Attila Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Melodia segreta», Pierre Renoir, Mirelle Perrey. Spionaggio.
FILODRAMMATICO. 16: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, e Comp. Triestina in: «Sta qua no me la spetavo» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30, 18, 19.50, 21.40: «Fabbrica imprevisto», M. D'Ancora, V. Bergmann.
ITALIA. 16: «Annelie», film pieno di dolcezza, delizioso, con l'affascinante Luisa Karc L. Diehl.
REGINA. 16: «Gente dell'aria», capolavoro con Adriana Benetti, Gino Cervi.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Il nemico», con Evi Maltagliati. Domani: «Il vincitore», con Willy Birgel.
REALE. 16: «Inviati speciali», con Dorotea Wieck e O. Toso.
GARIBALDI. 16: «Anime in tumulto», con Gina Falckenberg.
MASSIMO. 16: «4 anni di felicità», allegro, comicissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
NOVO CINE. 16: «Capitan Fracassa», Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
MODERNO. 16: «I figli della notte», con Estrellita Castro e Miguel Ligero.
ODEON. 16: «Wally dell'avvoltoio», con Hateyer, emozionante.
SAVOIA. 16: «Kitty, la manicure», con Hannelore Schratt.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «Tre desideri», L. Ferida, A. Centa. Musicato.
AZZURRO. 16: «Tempeste», diretto da Bernard Deschamps.
RADIO. 15.30: «La canzone rubata», con «Vivi Gioi e Nino Taranto.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «Per essere amata», Harry Baur e Renée Saint-Cir.
CENTRALE. 15.30: «Il ribelle della montagna», avventuroso con L. Tenker.
ADUA. 16: «Arditi civili», con Elli Parvo, Lilia Silvi e J. Celano.
VENEZIA. 16: «Batticuore», Assia Noris, John Lodge.
CARDUCCI. 16: «Tre filibustieri a Parigi», comicissimo.
BELVEDERE. 15.30: «Il fantasma galante», Robert Donat, Jean Parker, E. Pallette.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Tutta la vita in una notte», con Luisa Ferida.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Voglio vivere con Letizia», con Assia Noris, Umberto Melnati.
POGGIOREALE d. C. Cine Littorio: ore 18 (aperto 21.15): La maestra si diverte.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Denuncia la padrona e viene condannata alle spese

(Tribunale penale) La signora Anna Barich in Gregoretti ebbe la malaugurata idea di prendere alle proprie dipendenze, in qualità di prestaservizi, certa Albina Widmar in Facchinetti, abitante in Strada di Longera 57. Infatti, pochi giorni dopo l'assunzione della donna, si accorse della sparizione di un anello di brillanti, di un braccialetto d'oro e di un biglietto di banca da 50 lire. Denunciato il fatto il 30 novembre 1942 ai carabinieri, questi indussero la Widmar a confessare di avere rubato l'anello e di averlo pignorato presso il Monte di Pietà. La donna però negò di avere sottratto l'importo di 50 lire ed il braccialetto. La Widmar venne arrestata e poi messa a piede libero ed il 30 aprile scorso, nonostante le sue negazioni, essa venne condannata dal Tribunale per furto aggravato a sei mesi di reclusione e a una pena pecuniaria con la concessione dei benefici di legge.

La signora Gregoretti, andando a cercare il braccialetto rubatole dalla Widmar, raccontò il fatto a tre persone le quali comunicarono questo alla Widmar, la quale, malamente istruita nell'università... penale dei Gesuiti, cercò di vendicarsi ai danni della Gregoretti denunciandola per diffamazione aggravata, per avere raccontato a più persone che fosse stata lei a rubare gli oggetti sopra indicati consigliandole di licenziarla a scanso di seccature.

E così la signora Gregoretti dovette comparire ora davanti alla terza sezione per rispondere dei reati di ingiuria e di diffamazione aggravata.

Senonchè, durante il corso del processo, si potè constatare che la Gregoretti comunicò il furto patito unicamente allo scopo di rintracciare il braccialetto rubatole dalla serva... modello. La difesa dimostrò che pertanto la Gregoretti aveva agito in istato di legittima difesa che rendeva l'offesa asseritamente arrecata alla Widmar, senz'altro legittima, percui l'imputata doveva venire prosciolta perchè il fatto non costituiva reato.

Il Tribunale, accogliendo tale tesi, prosciolse la Gregoretti con la clausola più ampia, condannando in quella vece la Widmar al pagamento delle spese del procedimento.

Presidente cav. uff. Ferlan; giudici Ruggieri e De Sario; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Donusberghi; cancelliere Zane.

La Sottosezione C.A.I. «XXX Ottobre» comunica che si sono resi disponibili alcuni posti nei due prossimi turni per il soggiorno montano nell'Alto Adige. Detti turni avranno partenza da Trieste il 18 e il 25 corr. Visione del programma e prenotazioni seralmente in sede dalle 20.30 in poi (via D. Rossetti n. 15).

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei Poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 5 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in foglie	» 2.20	2.70	2.60
Biete da costa	» 1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20	1.10
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20	2.10
Cavoli rape	» 1.75	2.20	2.10
Cetrioli	» 2.25	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80	2.70
Cipolle	» 1.75	2.20	2.10
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	» 3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	» 3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	» 4.85	6.—	5.80
Funghi freschi	» 23.15	—	27.60
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	» 3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	» 2.95	3.60	3.50
Pomodoro	» 2.70	3.40	3.30
Sedani	» 2.60	3.20	3.10
Spinaci senza radici	» 2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	» 1.75	2.20	2.10
Zucche	» 1.45	1.80	1.70
Zucchine fino 150 gr.	» 2.90	3.60	3.50
Id. oltre i 150 gr.	» 2.65	3.30	3.20
Fiori di zucca	» 6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.65	4.50	4.30
Erbette rave Chioggia	» 1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	» 4.55	5.60	5.30
Ciliege visciole	» 4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	» 9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	» 4.25	5.20	5.—
Mele estive II gr. I ql.	» 3.50	4.30	4.20
Pesche I ql.	» 3.65	4.40	4.30
Prugne e susine:			
I gruppo	» 2.65	3.30	3.10
II gruppo	» 2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	» 4.05	4.90	4.80

I commercianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 27 che possono prelevare presso l'U. P. F. dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefoni 8900, 29669, 6873.

Prenotazione dei generi razionati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che le prenotazioni dei generi alimentari per il mese di agosto devono esser fatte dal 12 al 17 corr. Entro lo stesso termine del 17 corr. devono pure essere presentate agli uffici annonari le dichiarazioni delle convivenze civili, speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali supplementari e speciali per il mese di luglio.

La tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di agosto, valida per il Comune di Trieste è stata pubblicata sulle Ultime notizie *di ieri.*

I restanti Comuni della Provincia, mentre provvederanno a fare, negli stessi termini, le prenotazioni del pane, generi da minestra, grassi, zucchero e sapone, attenderanno la pubblicazione di un'altra tabella riguardante la prenotazione dei generi alimentari vari che sarà effettuata con la carta annonaria per generi alimentari di IV emissione.

Supplemento di pane alle lavoratrici agricole

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che alle donne dai 16 ai 60 anni, le quali facciano parte di famiglie di conduttori-coltivatori (conduttore in proprio-coltivatore, enfiteuta-coltivatore, usufruttuario-coltivatore, affittuario-coltivatore, mezzadro, colono) nel caso che uno o più componenti della famiglia siano richiamati alle armi (anche se prigionieri e dispersi) ovvero siano deceduti per cause di guerra, e semprechè le donne che sostituiscono un loro congiunto nei lavori agricoli non siano approvvigionate in cereali ai sensi del D. M. 26 maggio 1943-XXI, viene esteso il supplemento giornaliero di gr. 100 di pane.

Tale concessione, che andrà in vigore col 1.o agosto p. v., verrà fatta in favore di quelle donne le quali si trovino nelle predette condizioni, tenendo presente che per ciascun richiamato alle armi (anche se prigioniero o disperso) o deceduto per cause belliche, il diritto al prelevamento della razione di pane previsto per le lavoratrici agricole potrà essere riconosciuto a non più di una donna facente parte della famiglia del conduttore-coltivatore dell'azienda agricola che si applichi ai lavori dei campi.

La richiesta di supplemento dovrà essere presentata dal capo famiglia dell'azienda agricola al Comune di iscrizione annonaria dell'interessata, corredata da tutti gli elementi che i singoli Uffici annonari comunali richiederanno in base alle disposizioni ricevute.

Ritiro degli spezzati delle uova

Entro oggi i distributori dettaglianti di uova sono invitati a ritirare presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi alle uova di prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi ha inizio nel Comune di Trieste una distribuzione di un uovo per persona, prelevabile con il buono di prelevamento n. 21 della carta annonaria per generi vari attualmente in circolazione.

Prezzi delle olive in salamoia

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni ministeriali, comunica i nuovi prezzi delle olive in salamoia di produzione 1942-43:

Varietà	Al consumo
Ascolana	al kg. L. 15.80
» Cerignolese	» » 21.10
» S. Agostino	» » 10.—
» Intosso	» » 9.60
» Nocellara	» » 14.40
» Gaetana	» » 14.—
» Prunara	» » 21.80

I prezzi relativi ai passaggi dal produttore al grossista e da questi al dettagliante, saranno resi noti agli Enti locali con apposita circolare di questa Sezione.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	9	12
Rendita 3½%	92.20	92.40
Rendita 5%	88.50	88.20
Redimibile 3½%	78.75	78.55
Redimibile 5%	93.—	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	93.30	93.30
Buoni Tes. nov. 1950	93.25	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.50	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.50	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.25	93.—
I. R. I. «Mare» 4½%	532.—	533.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	608.—	608.—
I. R. I.	491.50	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	499.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.-	445.
Fond. Tre Ven. 4% s. (già 5 e 6%)	512.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.	96.
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.
Ferrovie Meridionali	2680.—	2680.—
Assicurazioni Generali	3050.—	3100.—
Assicuratrice Italiana	1200.—	1300.—
Infortuni	3475.—	3600.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. ser. B	3600.—	3600.—
Gerolimich	220.—	220.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	488.—	482.—
Cantieri Riun Adriat.	320.—	340.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	235.—	235.
Cemen. Isonzo	140.—	140.-
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441: Germania 760.45

LO SPORT

Strascico «giudiziario» del campionato

Provvedimenti della Federazione per i noti fatti antisportivi

Roma, 12

Sulla riunione congiunta della commissione di controllo e del D. D.D. S.S. tenuta a Firenze l'8 luglio è stato diramato oggi un comunicato ufficiale col quale si è data notizia delle deliberazioni prese.

Richiamati i principii generali enunciati dalla presidenza federale e intesi a prevenire e reprimere le azioni denigratorie antisportive o dannose per il gioco del calcio, esaminati gli atti e le risultanze dell'inchiesta, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Giocatori squalificati

1) si infligge ai giocatori Carlini del Bari e Ricci del Bologna la squalifica a tutto il 15 ottobre 1943 per avere propalato per leggerezza notizie risultate infondate dalle stesse dichiarazioni da loro successivamente rese; 2) si infligge al giocatore Andreolo del Bologna la squalifica a tutto il 30 settembre 1943 per non avere data tempestiva comunicazione ai propri dirigenti o agli enti federali di illecite proposte ricevute senza conseguenza, perchè respinte, rendendo impossibile con tale ritardo gli accertamenti e il raggiungimento della prova del fatto; 3) si infligge ai giocatori Vanz del Bologna, Mornese e Brunella della Roma la squalifica a tutto il 30 settembre 1943 per non avere denunciato con immediatezza, che avrebbe consentito agli organi federali la identificazione del colpevole, un tentativo di corruzione operato da persone rimaste sconosciute per quanto il tentativo medesimo venisse respinto; 4) si infligge ai giocatori delle Società Bologna, Ambrosiana e Juventus, che presero parte alle partite di campionato nazionale Bologna-Vicenza, Bologna-Venezia, Ambrosiana-Venezia e Juventus-Vicenza, un'ammenda pari all'ammontare delle proprie competenze fisse per il mese di aprile da devolversi a favore del fondo assistenza giocatori e allenatori, per non avere posto, nelle gare suddette, il normale impegno di gioco pur essendo risultata esclusa ogni malafede; 5) si infligge all'allenatore dell'Ambrosiana, Ferrari, l'ammonizione, per avere fatto uscire dal campo un giocatore della propria squadra durante la gara esorbitando dai propri poteri e senza aver avvertito l'arbitro della gara; punizione limitata per provata buona fede dell'allenatore stesso; 6) si infligge al giocatore Passalacqua dell'Ambrosiana la squalifica a tutto il 31 ottobre per avere nella partita Ambrosiana-Venezia dato prova palese di scarso rendimento, sia pure con la giustificazione di menomate condizioni fisiche che il giocatore aveva però l'obbligo di denunciare precedentemente.

7) Si trasmette alla presidenza federale per l'esame dell'operato del presidente del Liguria l'incarto relativo alla denuncia di tentativo di corruzione non seguito dalle precisazioni richieste; 8) per provati atti di corruzione nei riguardi di un arbitro, tendenti ad ottenere false dichiarazioni per supplemento di rapporto arbitrale in relazione a reclamo in corso, si infligge alla Biellese la punizione della esclusione dal campionato nazionale di serie C per la stagione 1943-44 e si propone alla presidenza federale lo scioglimento dell'attuale suo consiglio direttivo e i conseguenti provvedimenti disciplinari.

9) Per provati atti di corruzione nei riguardi di giocatori del Lecco commessi ad opera di un giocatore del Parma e di altra persona, atti diretti ad assicurare la vittoria al Parma nella partita Lecco-Parma del 30 maggio u. s. sono state inflitte le seguenti sanzioni: A) I giocatori del Lecco, Barcella, Bacis e Forlani sono squalificati per anni 2 a decorrere dal 1.o luglio 1943; B) il giocatore Colombi del Parma viene proposto alla presidenza federale per il ritiro della tessera di giocatore; C) il Parma viene retrocesso all'ultimo posto del suo girone finale di campionato nazionale di serie C stagione 1942-43; D) l'intero consiglio direttivo del Parma già in precedenza parzialmente disciolto viene punito con la sanzione dell'inibizione di ricoprire in ogni tempo cariche federali o sociali.

10) Per tentativi di corruzione commessi dai dirigenti della Società Mantova Sportiva nei riguardi del direttore sportivo del Dopolavoro «Lane Rossi» di Schio, atti diretti a conseguire la vittoria del Mantova, sono state inflitte le seguenti sanzioni: A) Al Mantova l'interdizione a disputare gare sul proprio campo fino al 31 ottobre 1943 oltre l'ammenda di lire 5000; B) ai signori Fari e Scardaoni di ricoprire in ogni tempo cariche federali o sociali; C) i giocatori del «Lane Rossi» che presero parte alla gara sono squalificati fino a tutto il 30 settembre 1943 per aver tenuto, durante la gara stessa, un comportamento di gioco antisportivo.

Venezia e Triestina multate

11) E' stata inflitta al Venezia la multa di lire 5000 e alla Triestina la multa di lire 3000 per avere condotto reciproche trattative per dare e ricevere premi non consentiti dal regolamento organico senza averne fatto, prima della conclusione, comunicazione all'ente federale competente. Per il Venezia la pena comminata è maggiore, avendo fatto intervenire autorità diversa da quella federale, violando i disposti del regolamento organico. La punizione è limitata alla sola sanzione pecuniaria essendo stato accertato che il fatto non ebbe influenza sul regolare svolgimento del torneo di qualificazione.

12) Ammonizione agli allenatori Kutik e Nehadoma per aver preso contatto in ambiente calcistico con l'allenatore Gonda, già radiato dai ruoli federali.

Campionato nazionale jole a Trieste

Galessi di Zara in testa seguito dal napoletano Cosentino e dallo spezzino Majoli

Dopo la simbolica inaugurazione, alla presenza del vicepresidente e segretario generale della R. Federazione Italiana della Vela, avvenuta domenica sera, ieri mattina alle ore 12 dalla torretta delle segnalazioni del Bagno Savoia è stato dato il «via» per la prima prova delle regate di campionato per jole olimpiche. Hanno preso parte i rappresentanti di Genova, La Spezia, Napoli, Venezia, Zara e Trieste.

La prima prova, svoltasi con leggero vento di tramontana ha dato i seguenti risultati: 1) Galessi di Zara su «Ghibli» in 1.40'49", punti 6; 2) Rinaldi di Trieste su «Najade II» in 1.41'50". 5; 3) Majoli di La Spezia su «Tundra» in 1.42'48", 4; 4) Cosentino di Napoli su «Alagi» in 1.46'13", 3; 5) Cigala Fulgosi di Genova su «Aradam» in 1.46' e 55", 2; 6) Aliboni di Venezia su «Axum» in 1.48'23" 1.

La seconda prova, svoltasi nel pomeriggio con vento da ponente ha dato i seguenti risultati: 1) Cosentino di Napoli su «Axum» in 2.13", punti 6; 2) Majoli di La Spezia su «Aradam» in 2.19'25", 5; 3) Galessi di Zara su «Tundra» in 2.32'40", 4; 4) Cigala Fulgosi di Genova su «Najade» in 2.41'20", 3; 5) Aliboni di Venezia su «Ghibli» in 2.53'05", 2. Squalificato Rinaldi di Trieste su «Alagi».

La graduatoria delle due prime prove vede in testa lo zaratino Galessi con p. 10 seguito da Cosentino e Majoli con 9, Rinaldi e Cigala Fulgosi con 5, Aliboni con 3. Stamane alle 9 seguirà la terza prova e nel pomeriggio avrà luogo la quarta.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

"Domenico Rossetti" di Arturo Farinelli

E' dovuta alta lode al Comune di Trieste per aver voluto farsi editore del discorso su Domenico Rossetti tenuto da Arturo Farinelli al Teatro Verdi l'autunno scorso, commemorando il nostro grande cittadino nel primo centenario della sua morte. Quella orazione è una delle pagine più sentite che siano state scritte su la storia di questa città, e divengono esse stesse testimonianza storica di quell'italianità di Trieste per la quale Domenico Rossetti operò tutta la vita, avendone gratitudine e nome di padre della Patria dai concittadini d'allora e dai posteri come assertore e propugnatore del loro bene più caro.

Chiamato a parlare di Domenico Rossetti a Trieste, egli, non triestino, ma partecipe delle lotte degli irredenti, maestro e animatore degli studenti nostri negli anni di lotta, Arturo Farinelli si diede a studiare l'uomo, la mente di lui e l'anima, con quelle due qualità che si riflettono in ogni opera illuminata del poderoso suo ingegno: l'immensa diligenza e l'affetto pure immenso. Leggendo oggi questo discorso commemorativo, non solo si rimane meravigliati della precisa cognizione e definizione di ogni anche più minuta parte dell'attività rossettiana, ma vi si sente l'entusiasmo suscitato nel nobile spirito man mano che s'approfondiva nello studio di quella figura e la sentiva vivere in sè col suo indomito amore per la città natale e col suo convergere in quell'amore la versatilità, e si vorrebbe dire l'universalità del suo spirito. Badiamo che il Farinelli, una delle menti di coltura più vasta che vanti oggi l'Italia, è avvezzo allo studio degli uomini universali, e i temi più grandi, Leonardo, Shakespeare, Lope de Vega, Goethe, Beethoven, non spaventano il suo ingegno e non stancano il suo fervore: e il Rossetti tuttavia, questo cittadino d'un Comune, quest'uomo d'una città, al cui servizio egli pose tutta la forza della mente, del cuore e della stessa fantasia, lo colpisce, lo afferra, gli dà una visione commovente, lo eccita a vibrazioni di indiscutibile sincerità.

Lo vede subito nell'originalità della missione che egli si assunse e compiè. «Con forze modeste ha creato un mondo, il mondo triestino, che ha il suo carattere proprio e chiamiamo nostro.» Gli dà subito il nome che gli appartiene: «Licurgo di un popolo, a cui occorrevano nuove leggi, nuovi statuti, nuove istituzioni, tutto un risollevamento da un abbandono lacrimevole in cui era lasciato.» Ne ascolta la parola: dimessa e semplice, ma così spedita e franca da insinuarsi nei cuori, persuasiva, e come di una virtù corale.» Lo ritrae all'opera: «In verità, sembrava che lui solo movesse le mille braccia occorrenti per rialzare la sua Trieste dalla prostrazione.» Sorvola, in quell'esordio del discorso, il letterato e poeta, pur comprendendolo nell'impressione di meraviglia per la rigogliosa molteplicità dell'uomo: «Un'anomalia la sua mentalità complessa, che è triestina e universale, ottocentesca e del secolo ancor più avanzato, vicinissima a noi, animata del nostro respiro. Nella catena che congiunge i fatti più decisivi e gloriosi di Trieste, Domenico Rossetti è il primo anello e il più saldo. Se, per altro decreto di natura, quell'uomo fosse mancato, non è pensabile la Trieste attuale; la città avrebbe patito mali e umiliazioni senza fine. E aspirazione vana sarebbe stato l'irredentismo che metteva radici nel cuore dei migliori nelle generazioni che poi vennero.»

Si sentono immediatamente, nella parola del Farinelli, il respiro e l'impronta di uno spirito originale che dà nuova vita all'uomo che creava la coscienza politica della moderna Trieste e dava alla città le intelligenti armi per rompere la cerchia dell'oppressione straniera. Nel 1814, quando l'Austria ritornata delude Trieste liberata appena dall'ostico dominio francese e fallisce alle speranze del Rossetti in una migliorata ripresa dei tempi teresiani, incomincia l'apostolato tenace del cittadino per riconquistare alla città la sua autonomia di antico Comune italiano. «Il poeta s'obblia. L'avvocato smette le arringhe e i processi per temporaneamente riprenderli. Tutta l'anima, tutta l'attività, tutto lo zelo si concentrano nella sua Trieste, che benedice nelle ore più amare e chiama sua, la mia Trieste» con quell'accento d'amore che poneva il Petrarca sull'Italia «mia», l'amore che gli entrava nelle carni, gli accendeva tutto lo spirito e lo esaltava e lo trasfigurava.»

Religione ebbe il Rossetti per il Petrarca, il suo poeta e maestro nel gusto delle lettere. Quasi tutte le città italiane, oltre il Santo patrono hanno un qualche gran nome del genio italiano nella cui venerazione si riconoscono congiunte in nobiltà alla più grande Patria. Il Rossetti diede a Trieste come segnacolo il gentil poeta che egli amava, e qui fondò la sua celebrata Petrarchesca, nota ai dotti di tutto il mondo; la città ebbe poi a mutare tal culto in quello più significativo di Dante, arma più fiera da portarsi in battaglia dov'erano ormai impegnati tutti i cittadini. Ma anche il Petrarca, al Rossetti, era simbolo d'italianità e di universale cultura italiana. «Ammirava nel Petrarca l'umanista più che il poeta d'amore, e si doleva che s'obliassero le opere latine, di tanta dottrina ed elevatezza. Se ben si osserva, era l'accento patriottico quello che più conquistava l'anima del Rossetti, e faceva che vibrassero le corde della sua lira. Rinata all'infinito la canzone dell'Italia, pur sovvenendosi dei canti dell'Alfieri, del Monti e del Leopardi.» Forse nessuno aveva ancora accennato con tono tanto opportuno a questa contemporaneità della vita spirituale del Rossetti con quelli che erano gli avvii della cultura nazionale in quegli anni: e com'egli, col culto petrarchesco, al quale si aggiunsero poi gli studi su Dante, le ricerche su papa Enea Silvio, quelle sul Boccaccio, quasi preparasse «la via maestra» che fu poi tutta percorsa da Attilio Hortis. E il discorso del Farinelli ha anche la sua fugace nota romantica nell'accennare al ricondursi ostinato del Rossetti, «quasi fanciullesco in uomo di tanta gravità», alla tomba di Arquà perchè tornasse ad inveire contro gli ignavi e gli smemorati.

E' ben addentro, l'oratore, nell'interiorità dell'uomo, negli affetti che davano una particolare vita ai suoi studi, nella prontezza, sostanziosità e destrezza delle sue polemiche: di quella specialmente contro «gli incauti che lo toccavano sul più vivo: l'italianità indiscussa, etnografica e geografica di Trieste e del suo territorio.» In queste ritorsioni polemiche egli adunava gli argomenti che servirono poi alla difesa nazionale «di Trieste per quasi un secolo. Sui fondamenti antichi bisognava edificare.» La romanità: ed era il Rossetti coltissimo archeologo. Il susseguirsi delle vicende: ed era storico. «Le carte che promulgavano i diritti di un popolo gli erano segni divini. Aveva come una religione per gli Statuti. Passa una vita compulsandoli. Quanti ne adunò e quanti ne chiarì, perchè non scemassero di vigore e fossero lettera viva!» Ben dice il Farinelli: «La conoscenza dell'antica legislazione lo porta a più larghi orizzonti di vita!»

Ma più non si finirebbe di cogliere i giudizi perspicaci, i concetti e le espressioni felici di questo discorso a esaltazione d'un cittadino, che fu tutto e soltanto nostro, di noi triestini, fino a ieri, e che l'Italia tutta incomincia a conoscere e a comprendere, attraverso il culto che qui è dedicato alla sua memoria e a quelli che s'adoprano a diffonderlo, ai quali il Farinelli ora si aggiunge con la sua autorità. Ricordiamo che tra gli studiosi e conoscitori di Goethe il Farinelli è tra i primi al mondo; ed ecco non esita a dire del Rossetti nostro: «Reggeva un municipio e sembra reggesse un universo, con quello spirito aperto e l'intelligenza viva, e il pensiero spaziante per ogni sfera, come l'aveva Goethe. Più lo si studia, più lo si ama, e lo si ritiene uomo non di una, ma di mille vite.»

Sia pure che qui lo spirito sia trasportato dall'entusiasmo, noi accettiamo con orgoglio questo entusiasmo. In ore storiche dense di fatti, lo spirito ha bisogno di forti esempi e di calde parole. Forte esempio è Domenico Rossetti che insegnò a Trieste la retta via dell'amore all'Italia. E che calda e generosa sia la parola del suo evocatore fa bene all'anima.

Silvio Benco

MEMORIE NAPOLEONICHE

IN SLITTA CON L'IMPERATORE

Le confidenze di Buonaparte al fido gen. Caulaincourt durante la ritirata dalla terra degli Zar - "Un gran buon uomo,, - Ore di sonno durante la battaglia - Come si spiega la catastrofe di Russia

Fra le innumerevoli memorie dell'età napoleonica un posto eminente spetta a quelle del generale Caulaincourt, Duca di Vicenza e grande scudiero dell'Imperatore. Pubblicate alcuni anni fa dall'Hanoteau in tre volumi, vedono, oggi, la luce in una accurata traduzione italiana di Eva Omodeo Zora edita dal Laterza: «In islitta con l'Imperatore».

Il precipitoso ritorno

La traduzione italiana comprende solo la seconda parte del secondo volume, che è senza dubbio la più drammatica, come quella che ci presenta Napoleone nel precipitoso ritorno da Mosca a Parigi all'indomani della disfatta. E' un Napoleone — osserva giustamente l'Omodeo nella bella prefazione — sorpreso nel vortice dell'azione e dei rovesci, che anche là dove non è sincero, perchè ha bisogno di eccitare, di illudere e di illudersi, tradisce il proprio segreto, le speranze che lo lusingano nella crisi più grave e le preoccupazioni che lo angosciano.

Il generale Caulaincourt non era un uomo di intellettuali eccezionali qualità. Era un galantuomo di poche e chiare idee. Discendente da una nobile famiglia piccarda, non aveva emigrato durante la rivoluzione. Dopo Termidoro era rientrato nell'Esercito e si era segnalato nell'Armata del Reno comandata da Moreau nella campagna del 1800. Alla diretta dipendenza di Napoleone il gentiluomo piccardo salì di grado, fu fatto grande scudiero, Duca di Vicenza e dopo Tilsit fu inviato ambasciatore presso lo Zar Alessandro a Pietroburgo dove con sfarzo inusitato rappresentò il suo Sovrano.

Dopo la campagna di Russia più volte Napoleone pensò di affidare a lui il Ministero degli Esteri e gli impose tale carico dopo Lipsia, quando Talleyrand rifiutò di riassumere quel portafoglio. Invano il Calaincourt cercò di salvare la Corona a Napoleone: si trovò preso fra il rifiuto tenace dell'Imperatore a contenersi in un dominio troppo angusto e le ambiguità degli alleati, che senza proclamarlo apertamente non volevano più Napoleone in Europa. Fu fra gli ultimi ad abbandonare Napoleone dopo l'abdicazione di Fontainebleau e fra i primi ad accorrere a lui quando ritornò dall'Elba e riassunse la direzione degli Affari Esteri durante i cento giorni.

Colloqui concitati

Dotato di molto buon senso condivideva pienamente, sia pure con diverso animo, il punto di vista del Talleyrand: che dopo Tilsit la politica di espansione e di conquista doveva fermarsi. Essa moltiplicava le avversioni e gli odii contro la Francia e creava una situazione troppo strettamente legata alla persona di Napoleone: dopo di lui, nessuno al mondo avrebbe potuto sostenere l'immensa impalcatura che abbracciava l'Europa. Per questo il Caulaincourt voleva che l'alleanza con la Russia si consolidasse e costituisse a Oriente un limite per l'Impero senza, per questo, assumere il contegno equivoco del Talleyrand che al Congresso di Erfurt si poneva a disposizione dello Zar per aiutarlo a resistere alle pretese del suo Sovrano.

A questo fedele servitore Napoleone si affidò dopo la Beresina giudicando necessario trovarsi a Parigi contemporaneamente alla notizia del grande disastro, sì da rendere impossibile qualsiasi tentativo di mutamento del regime, come quello tentato qualche mese prima dal generale Malet. Per quattordici giorni e per quattordici notti l'Imperatore e il fedele scudiero si trovarono a fianco in una vecchia slitta requisita in un borgo della Lituania. L'eccitazione rendeva loquace l'Imperatore, che parlava di tutto e di tutti, apertamente, senza controllo.

In questi concitati colloqui, l'Imperatore fa l'apologia di sè stesso e della propria opera. Egli ha instaurato l'eguaglianza giuridica, che consente la libera ascensione degli individui; ha creato, col suo Codice, un ordine che tutti imparzialmente protegge nella legalità; ha creato un ordinamento amministrativo che pare accentratore e prepotente, ma in realtà, ha attuato la responsabilità dei funzionari pubblici nell'obiettivo interesse dello Stato e degli amministrati ed ha cancellato ogni residuo di anarchia «ancien régime» e rivoluzionaria. Impedì che l'Impero si trasformasse in un regime di pretoriani saccheggiatori della cosa pubblica.

Attualità di un giudizio

L'apologia dell'opera propria non esclude l'accettazione delle critiche sensate. Riconosce, ad esempio, che la politica ecclesiastica fu in gran parte errata, ma non nel senso delle accuse che gli venivano mosse dall'ortodossia; anzichè trattare col potere centrale del cattolicismo avrebbe dovuto proteggere ogni ripresa del cattolicismo in Francia nel senso della Chiesa gallicana.

Più veemente è la difesa, di fronte allo scudiero, della politica di conquista, che aveva portato alla catastrofe della Russia. «I Russi devono sembrare un flagello a tutti i popoli; la guerra contro la Russia è una guerra intieramente nell'interesse ben calcolato della vecchia Europa e della civiltà. Il Gabinetto di Vienna capisce molto bene che, a parte il contatto di frontiere molto esteso e gli interessi opposti che nascono da tale posizione, i progetti della Russia sulla Turchia rendono questa Potenza due volte nemica. Un solo nemico deve considerare la Europa; questo nemico è il colosso russo».

Le conquiste francesi in Europa non erano altro che la presa ai pegni per una pace definitiva da imporre all'Inghilterra. «L'Europa non vede i suoi reali pericoli, non bada che ai fastidi che le impone la guerra marittima. Si direbbe che tutta la politica di questa povera Europa, che tutti i suoi interessi sono riposti nel prezzo di un barile di zucchero. Tutto ciò fa pietà, eppure a questo siamo. Si grida solo contro la Francia, si vedono solo i suoi Eserciti, come se l'Inghilterra non fosse dovunque anch'essa e ben più minacciosa. Heligoland, Gibilterra, Tarifa, Malta, non sono forse cittadelle inglesi, che minacciano il commercio di tutte le Potenze, più che Danzica non minacci la Russia? Tuttavia, se io lasciassi fare all'Europa, essa si abbandonerebbe in mano dell'Inghilterra; da domani le darebbe Corfù, Madera, come le ha già dato il Capo. Intanto dalle rocce di Malta l'Inghilterra domina già la Turchia, per conseguenza il Mar Nero e la Russia. Con Gibilterra occupa la porta del Mediterraneo; se arrivasse a impadronirsi di Corfù avrebbe un piede in Grecia e sarebbe padrona anche dell'Adriatico. Tale situazione è lampante e intanto l'Austria non vuole, più della Russia, vedere i pericoli che la minacciano». «La pace», concludeva altra volta, «è impossibile se non è generale. Non bisogna farsi illusioni».

Caulaincourt rimproverava l'Imperatore di non lasciar respirare nessuno, di non consentire ad alcuno una qualsiasi iniziativa. Ma la risposta di Napoleone era fin troppo facile. «Nessuno ha più coraggio sul campo di battaglia di Murat e di Ney, e nessuno ha minor decisione di loro quando si tratta di decidere nel Gabinetto. In generale, ci sono ben pochi uomini di Stato. Io ho certamente i ministri più capaci che ci siano stati in Europa, ma se non ci fossi io ad imprimere il movimento a quelle ruote, ci si accorgerebbe ben presto come essi sieno al di sotto dell'opinione che si ha di loro».

Il tono che gli mancava

L'Imperatore — ci fa sapere il grande scudiero — non era per sua natura violento; nessuno si padroneggiava come lui quando lo voleva. La prova ne è che, salvo pochissime eccezioni, e malgrado circostanze che avrebbero tratto fuor di sè qualunque altro uomo che non fosse lui, manteneva abitualmente con tutti un tono serio, anche quando aveva ben motivo di lagnarsi. In tali casi assume certamente un tono molto secco, ma non sconveniente nè mortificante. «I Francesi sono superficiali, familiari, subito pronti a mangiarvi in mano. Per non essere obbligati a metterli a posto, bisogna esser seri con loro e star sulle sue. La regalità è una parte; i Sovrani devono star sempre sulla scena».

In generale, stimava poco gli uomini. Lodava poco anche quelli che avevano fatto di più; ma nello stesso modo biasimava poco o niente quelli che facevano male, a meno che non si trattasse di cose molto gravi. «I Sovrani — diceva — non debbono mai togliere agli uomini ogni speranza di perdono». La sua scarsa stima degli uomini faceva sì che l'Imperatore non esigesse da essi, in generale, più qualità e più virtù di quelle che supponesse in loro. «Non dimenticava nulla e tuttavia era senza rancore; il suo odio personale non ha mai perseguitato nessuno». Se la politica lo ha spesso condotto a far grazia, i suoi sentimenti c'entravano pure per qualche cosa. «Essi volevano meglio di quel ch'egli volesse far credere».

Il lato cavalleresco del carattere francese, la cortesia, quel tono aggraziato e bonario che i Principi affettano anche coi ministri di cui hanno firmato il congedo, mancavano affatto all'Imperatore. «Se avesse avuto un po' di quella cortesia, che potrebbe chiamarsi il colore del Paese, lo avrebbero adorato, avrebbe fatto girare la testa a tutti. Egli non vi accarezzava, ma nello stesso tempo eravate sicuri che nessun intrigo poteva danneggiarvi nell'animo suo».

I rapporti con Giuseppina

Nella vita privata «era un gran buon uomo». Le sue maniere con la Imperatrice erano tenere e affettuose. «Egli è stato molto innamorato e per lungo tempo dell'Imperatrice Giuseppina prima di sposarla ed a lei è rimasto sempre molto affezionato. Gli piaceva lodare le sue grazie, la sua bontà, anche molto tempo dopo che non la vedeva più. Nessun'altra donna gli aveva fatto un'impressione così viva. Era, secondo lui, la grazia personificata».

Si crede a torto ch'egli abbia avuto molte amanti. Raramente l'amore fu per lui un bisogno e forse neppure un piacere. «Aveva tanta premura di raccontare i suoi successi, che si sarebbe potuto credere che li avesse cercati per raccontarli. Guai alla bella che aveva ceduto se non era come la Venere dei Medici, perchè nessun particolare sfuggiva alla sua critica ed al piacere che provava a comunicarla a quelle persone, con le quali si divertiva a far pompa dei suoi successi. L'Imperatrice Giuseppina conobbe la sera stessa tutti i particolari della conquista della signora Duchatel. Il giorno dopo il primo appuntamento, l'Imperatore lo raccontò anche a me, senza tralasciare nulla di quanto poteva lusingare o urtare l'amor proprio della bella».

L'Imperatore aveva bisogno di molto sonno, ma dormiva quando voleva, così di giorno come di notte. «La vigilia di una battaglia non turbò mai il suo riposo ed anche durante l'azione, quando giudicava che questa non poteva conchiudersi che in una o due ore, si coricava a terra, sulla sua pelle d'orso, e dormiva profondamente, fino a quando lo svegliavano. Ne sono stato testimone io stesso anche alla battaglia di Bautzen, fra le 11 e mezzo e l'una. Dopo avere percorso tutta la posizione, disse: — Bisogna che l'azione vada avanti; i grandi colpi potrò infliggerli solo fra due ore — E dormì più di un'ora».

Una spiegazione ragionevole

L'Imperatore si occupava dei minimi particolari; voleva suggellare del suo genio ogni azione. Durante la campagna di Russia trovò il tempo di occuparsi del nuovo regolamento del Teatro dell'Opera. «Egli mi mandava a chiamare per gli ordini del Quartier Generale, per gli ordini degli ufficiali d'ordinanza, per gli ufficiali del suo Stato Maggiore, per la corrispondenza, per le staffette, per la posta. I capi della Guardia, l'Intendente dell'Esercito, il chirurgo capo, il bravo Larrey, tutti venivano mandati a chiamare per lo meno una volta al giorno».

Ma allora, come si spiega la catastrofe della campagna di Russia? Mai una ritirata fu disposta così male, nè mai si fece con così poco ordine, mai i convogli procedettero così infelicemente. Lo Stato Maggiore, troppo abituato a ricevere ogni impulso da colui che tutto prevedeva, non prese mai nessuna disposizione efficace. Nella lunga ritirata, Napoleone fu incerto e indeciso dal primo all'ultimo giorno, sebbene fosse persuaso come gli altri della necessità di quel movimento. Sempre illudendosi di potersi fermare, di poter prendere posizione, si intestò a conservare un materiale immenso che fu la causa per cui si perdette tutto. «La gloriosa abitudine di andare sempre avanti ci aveva trasformati in veri scolari in fatto di ritirate. L'abitudine di avere le proprie truppe sottomano e il desiderio che aveva sempre l'Imperatore di riprendere la offensiva, facevan sì che ingombrasse le vie, che ammassasse le colonne. In questo modo si estenuavano uomini e cavalli». La spiegazione del Caulaincourt è ancora la più ragionevole.

Mario Missiroli

In una cittadina dell'Europa sud-orientale: due lavoratori del Fronte tedesco si concedono qualche oretta di svago

ISPANITA'

Invitato ad un banchetto offerto dagli alti ufficiali della Scuola di artiglieria «Campo de Mayo», il nuovo Governo argentino ha avuto occasione di fare alcune notevoli dichiarazioni. Al banchetto, oltre ai membri più eminenti del Ministero, ha partecipato anche il generale Rawson, primo capo provvisorio dell'insurrezione che ha sbalzato di seggio il Presidente Castillo. E questa circostanza non ha fatto che accrescere l'importanza delle dichiarazioni enunciate al chiudersi della riunione, alla quale Rawson e Ramirez si son trovati l'uno a fianco dell'altro. Va anche ricordato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra continuano a negare al Governo argentino uscito dal movimento insurrezionale, il loro riconoscimento dicendo di non vedere ancora chiaro nelle sue direttive. Non sappiamo se vedranno più chiaro ora, dopo quel che Rawson, evidentemente in pieno accordo con Ramirez, ha detto davanti agli ufficiali della «Campo de Mayo».

Accennando alla formazione ed alla qualità del Ministero uscito dal movimento insurrezionale e poi alle sue personali dimissioni, il Rawson ha lealmente e solennemente riconosciuto che il nuovo Governo è un Governo che sta al disopra della Costituzione. «L'eccezionale momento — egli ha soggiunto — imponeva agli uomini rappresentativi dell'Argentina di porsi al di sopra delle norme costituzionali per assumere responsabilità precise e non prorogabili. Nei confronti degli altri Stati americani, in un'ora così carica di eventi e di responsabilità, il popolo argentino e i suoi governanti dovevano ben far sapere che il loro atteggiamento doveva essere improntato alla più serena e cordiale armonia, ma doveva, nel medesimo tempo, trarre la sua norma dalle leggi della più consapevole dignità e della più vigile fierezza».

Ecco una nuova prova del senso morale e della saggezza che le vecchie Repubbliche latine dell'America meridionale contrappongono ai metodi bruschi, aggressivi, sopraffattori delle plutocrazie anglosassoni al di qua e al di là dell'Atlantico. Washington agisce e impera con gesti di brutale imposizione. L'Argentina risponde con tono pacato e con lungimirante ponderazione. Mostra di sentirsi custode e depositaria di una tradizione spirituale e culturale, che vale molto di più di tutti quei mezzi coercitivi, di cui i plutocrati sanno avvantaggiarsi per organizzare ricatti e impartire ingiunzioni.

Rawson ha fatto appello alla correttezza e alla fierezza nazionali. Sono le vecchie qualità di quella gloriosa tradizione latina, alla quale l'America meridionale resta immutabilmente fedele.

Proprio in questi giorni, anche in Spagna, decisioni importantissime del Governo hanno manifestato la decisa volontà di assicurare al Paese una sempre più salda compagine militare e industriale. C'è, dunque, al di qua e al di là dell'Atlantico una tradizione spagnola, vale a dire mediterranea, animata da un proposito preciso e inalterabile. Questo proposito è di fare della propria volontà armata un argine a quella sovrapposizione anglosassone, che vorrebbe snaturare il carattere e la storia. Roosevelt manovra da anni, attraverso i suoi vassalli e i suoi clienti, per costituire un blocco continentale americano. Tale blocco dovrebbe attingere unicamente la sua parola d'ordine e la sua consegna da Washington.

Il pronunciamento di Buenos Aires dimostra che Roosevelt procede nei suoi calcoli con troppo facile semplicismo. Lo spirito della «Ispanità» non è una vana parola nel Sud America. L'Argentina lo ha fatto ripetute volte sentire, in maniera che non ammette dubbi e non consente sotterfugi.

m. m.

"Il giardino,, di Guido Sambo

Da più di cinque anni, Guido Sambo non pubblicava sue poesie. Gran parte di questo tempo egli trascorse a Milano. Al suo ritorno, ci dà questo libretto «Il giardino», la cui squisita edizione Delfino ebbe già qui la dovuta lode, e dove ha raccolto le sue poesie più recenti con alcune del tempo passato. Il Sambo è poeta d'intimi affetti, delicatamente melodioso, e per i sentimenti e per i modi potrebbe essere accostato ai crepuscolari. La migliore lirica sua è quella che introduce nel libro e ne porta anche il titolo. Ha nella mente un giardino poveretto: due gerani, un po' d'erba, un pozzo per l'acqua piovana, una vite. Ma grande cosa è nella mente quel giardino della casa paterna.

Vorrei nel cammin della vita
trovare, per giungerlo, un varco,
un picciol sentiero che porti
al vecchio cortile paterno:
Trovare nei vivi i miei morti,
riudire i discorsi di allora,
riandare ai progetti infiniti,
tornare di sera in quell'ora
in cui tutti sono riuniti
alla magra pergola amica...

Sono versi sentiti, usciti come si suol dire dal cuore, e proseguono dolcemente in un vagheggiamento dei giorni passati; finchè li interrompe un pensiero che è sospiro insieme e brusco richiamo: «La vita, ben altro è la vita - che un vano frugar nel remoto».

Queste nostalgie di perduti giorni, e qualche vago sogno vespertino, e qualche desiderio di pace, e nella solitudine e nella lontananza l'angoscia dell'anima che spreme il pianto: sono le note che s'incontrano e armonizzano nelle liriche del Sambo. Anche «Il quaderno della prima classe», che è un'altra delle più belle, trae l'aroma dal ricordare quando egli stesso, il poeta, era un fanciullo e scriveva con mano incerta sui suoi primi quaderni di scuola.

Un mondo scomparso risorge
e pare una favola bella
sentita in un tempo remoto.
Ora son qui con l'occhio immoto
sul quaderno quasi nuovo
di mio figlio:
sorride il cuor di padre
e s'inumidisce il ciglio.

Poesia buona, le cui rievocazioni si animano di una tenerezza mite: e troverà certo un'eco di simpatia nei cuori degli uomini, che in fondo in fondo son buoni.

b.

Pallotta esaltato a Macerata

Il ministro Biggini e la medaglia d'oro Borsani presenti al rito

Macerata, 12

Intitolata al nome di Guido Pallotta si è aperta stamane l'aula magna della nostra Regia Università per un rito assurto ad un significato più alto nell'attuale ora, reso più solenne per la presenza del ministro dell'Educazione Nazionale, dell'Ispettore del Partito, cieco di guerra e medaglia d'oro Carlo Borsani e della madre dell'eroe, Pia Pallotta, ispettrice del Partito. Una manifestazione di imponente entusiasmo e di fede esaltatrice, cui ha partecipato spontaneamente l'intero popolo di Macerata, ha caratterizzato questo rito al quale sono intervenuti con le autorità e gerarchie provinciali di Macerata e i Federali delle Marche, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze del G.U.F. di Torino e dei G.U.F. regionali nonchè dei Fasci della provincia.

Il Prefetto ha rivolto il saluto al ministro Biggini, elevando il pensiero a Guido Pallotta e a tutti i combattenti della terra dei Vespri. E' seguito il Federale che ha rivolto il suo saluto al ministro, all'Ispettore del Partito Borsani e alle rappresentanze convenute, rilevando il significato particolare della cerimonia.

Il ministro Biggini, rivolgendosi specialmente ai docenti e alla gioventù studentesca, ha messo in rilievo la portata dell'intitolazione dell'aula magna al nome di Guido Pallotta, maestro di vita, ed ha precisato i compiti della cultura e degli studiosi nella grande ora che vive la Patria. L'Ispettore Borsani poi, in una lirica orazione, ha esaltata la vita guerriera e spirituale di Guido Pallotta, tutta ispirata al più puro ideale fascista e conclusasi con l'estremo sacrificio nella terra ove torneremo. L'entusiasmo a cui è stata intonata la solenne manifestazione nell'aula magna si è ripercosso all'esterno fra la folla, che ha elevato il proprio entusiasmo in alte acclamazioni al Duce, nella certezza che l'Italia fascista uscirà vittoriosamente dall'ardua prova.

In mattinata il ministro a Casa Littoria, reso omaggio al Sacrario, ha ricevuto il saluto delle Camicie nere della provincia portogli dal Federale, al quale ha caldamente risposto.

I Buoni del Tesoro 1951

L'ESTRAZIONE DEI PREMI MINORI

Roma, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 settembre 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A 21: I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 229.602 e 1.159.303.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 559.109 733.602 1.426.101 1.672.656.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

79.718	147.717	179.154	185.901
276.178	278.946	320.365	339.409
346.199	353.763	413.237	425.117
431.726	457.683	501.129	547.142
606.995	670.607	686.035	693.032
775.532	783.251	791.345	795.426
817.879	842.476	877.352	935.676
1.061.660	1.093.197	1.111.695	1.192.613
1.279.388	1.279.578	1.335.526	1.352.667
1.413.060	1.498.131	1.513.248	1.566.894
1.610.051	1.634.509	1.724.332	1.782.725
1.858.930	1.879.838	1.895.425	1.900.935
	1.946.571	1.975.161	

SERIE A 22: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 1.701.734 e 1.948.213.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 1.436.342 1.746.977 1.749.967 1.833.133.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

96.554	224.302	265.438	279.054
306.310	397.904	414.224	420.880
437.114	466.832	519.422	559.903
702.323	778.567	799.106	805.440
810.163	847.521	857.943	890.742
960.898	1.023.319	1.028.725	1.036.918
1.063.365	1.063.979	1.070.906	1.072.478
1.077.825	1.098.089	1.134.193	1.154.036
1.212.606	1.217.927	1.291.707	1.291.937
1.332.317	1.384.458	1.442.118	1.473.289
1.624.910	1.628.640	1.642.800	1.745.979
1.754.962	1.781.449	1.790.148	1.850.896
	1.897.984	1.978.897	

SERIE A 23: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 340.236 e 1.257.020.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 345.835 490.736 866.590 1.347.201.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

10.076	76.254	104.823	109.235
123.734	152.571	209.119	257.550
282.328	285.117	332.312	375.788
502.817	523.956	544.997	557.876
587.754	651.001	683.315	770.805
840.294	876.451	933.677	962.298
1.004.121	1.012.419	1.113.769	1.203.786
1.248.835	1.329.523	1.355.014	1.421.594
1.440.900	1.524.052	1.547.244	1.597.004
1.603.831	1.696.849	1.701.553	1.737.898
1.750.396	1.786.571	1.787.959	1.797.631
1.848.326	1.910.874	1.921.800	1.954.909
	1.972.062	1.997.055	

SERIE A 24: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 621.021 e 950.581.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 8.962 337.334 394.887 564.061.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

11.267	91.387	96.908	100.373
203.785	218.672	263.390	275.154
304.252	334.519	424.944	455.267
458.724	487.087	581.521	625.408
648.561	725.794	749.822	765.990
797.520	919.476	941.983	961.022
1.010.851	1.192.164	1.245.079	1.252.580
1.265.472	1.277.174	1.306.546	1.320.678
1.424.506	1.427.919	1.443.435	1.450.695
1.469.014	1.598.232	1.693.117	1.808.147
1.814.173	1.822.836	1.848.797	1.852.165
1.868.729	1.898.473	1.922.488	1.971.027
	1.997.984	1.999.302	

SERIE A 25: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 1.193.151 e 1.324.709.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 537.389 793.622 1.220.968 1.571.318.

I 50 premi di lire 10.000 a Buoni

3.008	96.472	108.572	146.634
151.257	159.209	196.775	212.424
295.063	299.141	368.108	402.020
433.710	438.507	531.949	582.461
584.327	592.289	601.509	601.657
621.139	655.539	531.415	909.542
990.199	1.001.209	1.064.369	1.065.922
1.121.492	1.123.981	1.138.757	1.153.272
1.175.498	1.301.584	1.307.304	1.451.597
1.493.581	1.514.572	1.555.172	1.596.592
1.695.689	1.817.504	1.836.764	1.861.153
1.865.591	1.875.784	1.886.025	1.887.746
	1.892.104	1.999.140	

Il raccolto in vaste zone dell'Iran distrutto da nubi di cicale

Lanciafiamme contro il singolare nemico

Budapest, 12

In una vasta zona dell'Iran, — come informano dispacci da Ankara, — enormi nubi di cicale hanno distrutto il raccolto su una estensione complessiva di 480 ettari. Altre zone sono ora minacciate dal passaggio degli insetti e precisamente i dintorni della città di Kermenet. Reparti di soldati con lanciafiamme affrontano il singolare nemico. Viene calcolato che con questo mezzo in poche ore siano state distrutte ben 24 tonnellate di cicale.

In Palestina la tensione in seno alle organizzazioni operaie contro quelle degli industriali ebrei sta raggiungendo una fase molto acuta. Gli Arabi accusano gli elementi ebraici delle organizzazioni operaie di essere pienamente conniventi con gli interessi capitalistici ebraici a tutto danno, naturalmente dell'elemento operaio arabo, e tali accuse hanno determinato l'uscita in massa dei lavoratori arabi dalle organizzazioni. Gli ebrei hanno risposto minacciando di boicottare ogni iniziativa che potrà partire dalle classi operaie arabe e specialmente quella di costituire un'organizzazione di lavoratori esclusivamente arabi. Della grave contesa si sta interessando direttamente l'Agenzia ebraica che esercita forti pressioni sull'Alto Commissario britannico perchè la Associazione dei lavoratori arabi venga qualificata come organizzazione politica sovversiva e sottoposta alla legislazione di guerra. La tensione è giunta al punto di lasciar prevedere imminenti gravi sviluppi.

COMUNICATI

IL TRIBUNALE DI TRIESTE

in data 29 dicembre 1942-XXI ha pronunziato la seguente

Sentenza

contro

GIACOMO ZENCO di Giacomo e fu Giuseppina Lenassi, nato il 6 agosto 1896 a Villa Slavina ivi residente in fraz. Cocce 32, per aver il giorno 1 agosto 1942, in Villa Slavina violato le norme legislative e regolamentari per la disciplina dell'approvvigionamento, della distribuzione del commercio e del consumo delle merci, omettendo di denunciare all'Ufficio centrale di Statistica per l'alimentazione, la detenzione da parte sua di un vitello slattato. (Art. 12 legge 8-7-1941 N. 645).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire mille di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.

Postumia, 9 luglio 1943-XXI.

Il Cancelliere Giuseppe Aita

Dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di GIOVANNI TROST fu Nicolò, nato a Barbana il 9 luglio 1893, sperduto nella guerra 1914-18, di farle pervenire al Tribunale di Pola entro mesi sei dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Pola, 9 luglio 1943-XXI.

dott. CARLO FRANCHI
notaio in Pola

"SOVRANO,,
Indispensabile in ogni famiglia
prodotto della Ditta
F.lli CORRADI di BOLOGNA
Con una bustina
«SOVRANO»
«SOVRANO» «SOVRANO»
l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.
in vendita
nei migliori negozi
Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e G. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO.

ANNUNZI SANITARI
Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

FINANZIO ovunque rapidamente qualsiasi contratto di lavori o forniture
Dott. A. FOSSATARO - Milano - Via G. Negri 10 - Tel. 87383

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

I piani dell'Asse prevedono tutte le eventualità

Un sintomatico voltafaccia della propaganda inglese circa le operazioni in Sicilia

Berlino, 12

Evidenti ragioni di carattere militare impongono anche agli osservatori tedeschi grande riserbo per quello che concerne gli sviluppi delle operazioni in Sicilia. La stampa del Reich fa notare che una valutazione di insieme si potrà avere soltanto tra qualche giorno. L'opinione pubblica, avverte la *D. A. Z.*, deve pertanto armarsi di pazienza e lo può fare tanto più facilmente in quanto tutte le necessarie misure erano state predisposte e sono presentemente in pieno corso.

Tutto è previsto

«Il nemico — ha dichiarato dal canto suo il portavoce della Wilhelmstrasse — può essere sicuro che il suolo della Sicilia viene difeso dal soldato italiano e dagli alleati tedeschi con un fanatismo inaudito del quale avrà modo di accorgersene a proprie spese».

Un elemento sul quale insistono i commentatori berlinesi è che l'Asse possiede la forza sufficiente per sostenere simultaneamente con successo le due grandi battaglie sui due fronti: quella di Cursk e quella siciliana ed è anzi in grado di fronteggiare efficacemente anche nuovi eventuali tentativi anglo-americani contro altre spiagge del Continente.

La contemporaneità delle due grandi battaglie — osserva la *National Zeitung* — non solo non ha sorpreso le Potenze dell'Asse, ma non viene affatto avvertita da esse come un peso. I piani elaborati per la difesa dell'Europa prevedono tutte le possibilità: si è tenuto conto di tutte le eventualità, nessuna esclusa; il divampare di aspri combattimenti in due punti diversi del fronte europeo, lungo tante migliaia di chilometri, era il meno che ci si poteva attendere. «Possiamo aggiungere — precisa l'organo di Göring — che siamo pronti per operazioni nemiche di ben maggiore portata».

Non si manca di rilevare a Berlino il voltafaccia della propaganda anglosassone in merito al carattere delle operazioni in Sicilia, mentre sino a qualche tempo addietro si parlava di «imminenti operazioni» che, comprovando la straordinaria libertà d'azione e di iniziativa degli alleati, avrebbero dovuto significare l'apertura del famoso secondo fronte. Ora i propagandisti britannici fanno in certo qual modo marcia indietro, mettono in guardia l'opinione pubblica dal nutrire eccessive speranze, dal coltivare un esagerato ottimismo, fanno presente che sono da aspettarsi gravi sacrifici e magari sgradite sorprese; quasi quasi si studiano di preparare il terreno per l'eventualità di un insuccesso. Cercano ora un'altra motivazione per lo sbarco in Sicilia, facendo capire che esso è stato il risultato di una improvvisa costrizione: la necessità urgente di lanciare una «azione di alleggerimento in favore dei bolscevichi». Il ministro Morrison lo ha dichiarato ieri con la massima franchezza.

Stalin fa il sordo

Molto interessante e significativa si giudica a Berlino la reazione di Mosca. Stalin fa il sordo; da uomo prudente aspetta probabilmente di vedere quali sviluppi e risultati darà quell'azione anglo-americana. In ogni caso non fa, però, mistero del proprio pensiero per quello che riguarda il dovere degli alleati: lascia capire che con l'attacco contro la Sicilia essi non possono illudersi di aver assolto i propri impegni e che il «secondo fronte», concordato a suo tempo tra i bolscevichi e gli Anglo-americani, era ben altra cosa, in quanto doveva costringere la Germania a distogliere delle forze ingenti dal fronte orientale. Per Mosca, dunque, gli alleati sono un'altra volta inadempienti.

«Le truppe germaniche sul fronte dell'Est — osserva la *National Zeitung* — sviluppano un impeto dal quale può dedursi che l'efficienza in uomini e materiali dello schieramento germanico, nonchè indebolito, è stato anzi rafforzato. L'attacco contro un forte esterno dell'Europa, chè tale e non di più, sottolinea il giornale di Essen, deve considerarsi dal punto di vista strettamente militare, la Sicilia, non può dunque venir esibito dagli Anglo-americani come l'assolvimento di una promessa che risale a ben due anni fa».

Rettifiche della «Tass»

Del resto l'*Agenzia Tass* ha espresso questo pensiero in termini molto chiari e piuttosto vivaci. Si è affrettata ieri a smentire le affermazioni *Reuter*, secondo cui la stampa bolscevica apprendendo lo sbarco in Sicilia, avrebbe parlato di «magnifico regalo» degli alleati, precisando, invece, che questa definizione figurava nel testo di un'informazione *Reuter* riprodotto dai giornali di Mosca. L'Agenzia britannica, costretta a battere in ritirata, ha tentato di salvare la situazione facendosi telegrafare dai propri corrispondenti che la notizia delle operazioni alleate, diramata dalla radio di Mosca, aveva suscitato un «enorme entusiasmo» nell'opinione pubblica sovietica. La *Tass* è tornata prontamente alla carica con una decisa rettifica, dichiarando che la radio di Mosca non si era nemmeno occupata delle operazioni contro la Sicilia ed aveva dato, invece, il massimo sviluppo alla lotta sul fronte germanico.

Una nota dell'Agenzia ufficiosa tedesca controbatte stamane le dichiarazioni del ministro britannico dell'Aria, Sinclair, secondo le quali sarebbero stati abbattuti in giugno, sulla Germania e sulle zone occupate solo 614 aerei della R.A.F. Tali dati, si afferma da fonte germanica, sono inferiori al vero di almeno un terzo. Dai rilievi effettuati finora da esperti dell'aviazione tedesca, l'Arma aerea britannica ha perduto in giugno complessivamente, dai 900 ai 1000 apparecchi.

Cinici quanto vani propositi
L'ennesimo piano di smembramento della Germania

Roma, 12

La rivista americana *Reader Digest* pubblica l'ennesimo piano delle condizioni di pace che si dovrebbe imporre ad una Germania vinta. Nel quadro di un'Europa completamente asservita agli Anglo-americani e trasformata in una specie di immenso fondaco delle loro mercanzie e dei loro commerci, gli Americani progettano una particolare situazione per il popolo tedesco, situazione che dovrebbe portare ad una specie di balcanizzazione dell'Europa centrale. Dopo le draconiane misure enunciate contro ogni possibile ricupero o rinascita dell'Italia se dovesse cedere, i progetti che si riferiscono all'alleata Germania accusano un particolare sapore perchè dimostrano che il piano di distruzione del Continente europeo viene scientificamente studiato e preparato dagli ambienti americani con una cura che non lascia dubbi sulla sua applicazione ove le contingenze dovessero permetterlo.

La rivista prevede che dopo la occupazione della Germania da parte delle forze alleate, che naturalmente dovrebbe avvenire in seguito ad una resa incondizionata, il primo passo sarebbe la creazione di un Governo militare da parte del comandante delle forze di occupazione. Appena poi la Germania fosse totalmente occupata, verrebbe instaurato un Governo supremo alleato civile e militare che controllerebbe l'amministrazione del Paese, sovraintenderebbe al totale disarmo delle sue forze di terra, di mare, del cielo, dirigerebbe il decentramento delle sue industrie e la nuova sistemazione della sua vita economica. Negli Stati Uniti già numerosi ufficiali e funzionari civili vengono preparati alle mansioni di «funzionari civili» che dovrebbero esplicare la propria attività nel Reich. Una polizia speciale per la Germania viene addestrata a cura del Dipartimento della Guerra a Fort Custer (Michigan); anche la Marina prepara contingenti per il servizio in Germania così come i vari Dipartimenti economici curano l'addestramento speciale di esperti tecnici dopo il disarmo totale della Germania. All'aviazione civile tedesca verrebbe concesso di addestrare soltanto un numero limitato di piloti. Il numero degli aeroporti verrebbe limitato e controllato. Inoltre forze aeree alleate stazionerebbero nei principali aeroporti della Germania. Molti soldati tedeschi continuerebbero, però, ad essere mobilitati temporaneamente ed utilizzati nei battaglioni del lavoro.

Inoltre uno dei provvedimenti relativi al disarmo della Germania e alla drastica riduzione delle industrie pesanti prevede il trasferimento di un alto contingente del macchinario industriale fuori del Reich. Per quanto riguarda i raccolti, tutto quanto eccederà gli stretti bisogni del popolo tedesco sarà inviato all'estero.

I compilatori dei piani americani — rileva la rivista — sentono che la Germania deve essere decentrata come unità politica ed economica anche fino al punto da dividere il Paese in vari separati Stati e regioni. La rivista dichiara che nel campo economico bisognerà innanzi tutto decentrare le industrie tedesche. I cartelli della Germania dovrebbero essere smembrati e le industrie sopravvissute poste sotto lo stretto controllo degli alleati. I benefici che la Germania trae dall'agricoltura e dalla sua vita economica in genere dovrebbero essere limitati come sarebbe limitato il suo commercio estero.

Dopo la Carta atlantica, queste enunciazioni che hanno ormai sia in America che in Inghilterra assunto l'ampiezza e la meticolosità di un piano organico, meritano di essere tenute presenti non tanto perchè possano fare una qualsiasi impressione ai popoli dell'Asse, che sono ben lungi dall'essere nelle condizioni supposte dai nemici, ma semplicemente per ricordarlo nel momento in cui si potranno ritorcere ed applicare a loro stessi.

Il conte di Torino a un rito in memoria del ten. Cigale Fulgosi

Milano, 12

Nel tempio di S. Bernardino alle Ossa è stato celebrato stamane un rito funebre alla memoria del tenente aviatore Cigale Fulgosi, eroicamente caduto in guerra. Alla cerimonia di suffragio è intervenuto il Conte di Torino con il Prefetto, il Federale, il podestà ed altre autorità cittadine civili e militari. Erano presenti le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Federazione fascista e del G.U.F.

"Tutti gli italiani formano un solo blocco difensivo,,

Stoccolma, 12

Il corrispondente romano dello *Stockholms Tidningen* ha inviato al suo giornale due corrispondenze in cui parla della perfetta calma e disciplina con la quale il popolo italiano ha appreso la notizia dello sbarco nemico in Sicilia. Questo sbarco, dall'altra parte, egli spiega, non è giunto inaspettato per l'opinione pubblica italiana che, da vario tempo, era preparata ad un simile sviluppo. Di fronte a questo fiero e virile atteggiamento della Nazione italiana gli alleati non osano nutrire, per il momento, grandi speranze sui risultato della loro impresa. «Tutti gli Italiani, conclude l'articolista, sono risoluti ad impedire che il nemico dalla Sicilia prenda piede nella Penisola e formano un solo blocco difensivo».

Vibranti adunate patriottiche nei 32 Gruppi rionali dell'Urbe

Roma, 12

Nell'ora della grande prova quando il nemico ha messo il piede nel sacro suolo della Patria già a caro prezzo il primo passo della tentata invasione, i fascisti dell'Urbe si sono trovati stretti in un'unica fede

Le case del Fascio nei rioni e nei quartieri si sono popolate di incanto come nel momento di eventi straordinari e dove le case non avevano spazio sufficiente la adunata straordinaria si è svolta nelle capaci aule della G.I.L.: ma ovunque l'emblema della Patria ardeva in una nuova luce affiancato dai gagliardetti. Oratori designati dalla Federazione hanno parlato nei 32 Gruppi rionali

Dirigenti di una società arrestati per sottrazione di generi destinati agli operai

Il presidente Tommaso Bottari esonerato dall'incarico

Pescara, 12

Qualche tempo fa, generi alimentari destinati alle mense degli operai della Società «Alba» e scarpe che erano destinate pur esse agli operai, furono viceversa dai dirigenti della stessa Società distribuite abusivamente fra il personale dirigente. In seguito ad una inchiesta che ha confermato i fatti, sono stati arrestati l'ing. Riccardo Caparucci, direttore generale, il dott. Rocco Nucci, capo del personale, e il dott. Aldo Martinez, capo dei servizi amministrativi. Anche il presidente della Società, cons. naz. Tommaso Bottari, è stato esonerato dal suo incarico.

Negli ambienti operai della provincia di Chieti e di Pescara sono state accolte con molta soddisfazione le severe misure prese dalle competenti autorità.

Al Tribunale speciale
5 speculatori condannati complessivamente a 49 anni di reclusione

Roma, 12

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri tale Guadagni Raffaele, esercente una panetteria in Napoli, che unitamente ad alcuni correi mediante falsificazione di tagliandi, simulati versamenti di documenti giustificativi e simulati furti, sottrasse al normale consumo circa 600 quintali di farina che gli servì per confezionare pane che vendette senza tessera a lire 20 il chilogrammo. Il Tribunale speciale ha condannato il Guadagni Raffaele ad anni 15 di reclusione e a lire 20 mila di multa; Petruzzelli Nicola e Amato Pasquale ad anni 10 e a lire 15 mila di multa cadauno; Spartera Nicola ad anni 8 e a lire 15 mila di multa, Sgambati Pasquale ad anni 6 e a lire 10 mila di multa.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Dichiarazioni di Togio dopo le ispezioni nel Sud

I popoli della grande Asia a fianco del Giappone nella lotta per il riscatto dall'oppressione anglo-americana

Tokio, 12

Di ritorno dal suo viaggio di ispezione nelle regioni del Sud il Primo ministro Togio ha fatto alcune dichiarazioni affermando che la costruzione della sfera di prosperità comune nella più grande Asia si svolge con successo. Dopo aver detto che nella sua visita nella Tailandia e nelle regioni del Sud egli ha avuto modo di constatare lo sforzo vittorioso di questi popoli che ha per meta l'emancipazione dallo sfruttamento anglosassone ed il progresso della più grande Asia. Il Primo ministro ha elogiato il popolo tailandese che, sotto la guida illuminata del Primo ministro Phibun, dà il suo massimo contributo per la causa comune. In seguito egli ha parlato della sua visita a Shonan dove si è incontrato con Ciandra Bose e col dott. Bamaw, capo del consiglio di amministrazione della Birmania, ed ha espresso la sua viva ammirazione per l'Esercito nazionale indiano e per la grande manifestazione di popolo avvenuta a Djakarta. Parlando dell'indipendenza della Birmania e delle Filippine, Togio ha affermato che questa è in via di realizzazione. Egli ha, inoltre, espresso la sua soddisfazione per aver visitato la Malesia, l'isola di Sumatra e di Borneo i cui popoli cooperano grandemente per la vittoria comune. Il Primo ministro giapponese ha concluso affermando che la guerra per la più grande Asia ha permesso ai popoli appartenenti alla sfera di prosperità comune di scuotere l'odioso giogo anglo-americano ed avviarsi verso una era di benessere e di giustizia.

Commentando l'arrivo a Shonan del Primo ministro Togio e di Ciandra Bose, il giornale *Greater East Asia*, settimanale di Rangoon, nel suo articolo di fondo scrive: Questi due avvenimenti serviranno a dare nuovo impeto ed a rafforzare ulteriormente i legami di unione dei membri della sfera di comune prosperità e la loro ferma determinazione di continuare la guerra per la più grande Asia Orientale sino alla sua fine vittoriosa. Le grandiose manifestazioni tributate ai due capi al loro arrivo, prosegue il giornale, hanno dimostrato la loro immensa popolarità tra le masse. In contrasto con le divergenze di vedute tra le cosiddette Nazioni unite, appaiono chiari ed evidenti l'accordo e la cooperazione che regnano fra le Nazioni ed i popoli dell'Asia Orientale». Il giornale conclude fervidamente: «Speriamo che con la guida del movimento di indipendenza nelle mani di Ciandra Bose non sia distante il giorno in cui l'India raggiungerà la sua libertà e parteciperà alla vita della sfera di prosperità della più grande Asia Orientale quale unità indipendente».

Il ringraziamento della Turchia ai Governi italiano e tedesco per l'aiuto contro l'epidemia di tifo

Istanbul, 12

Il Governo turco ha espresso ufficialmente i suoi ringraziamenti ai Governi italiano e tedesco per la donazione da essi fatta alla Turchia di vaccini antitifici e per la sollecitudine con cui medici italiani e tedeschi si sono prodigati a prestare la loro opera contro l'epidemia di tifo.

Si ha da Beirut che il Governo siriano non ha aderito alla richiesta delle organizzazioni nazionaliste arabe, affinchè i detenuti per i moti del 15 giugno scorso vengano immediatamente giudicati dai tribunali o rilasciati. Soltanto alcune persone, arrestate per insignificanti infrazioni e che hanno potuto versare considerevoli cauzioni sono state rimesse in libertà provvisoria, mentre la maggior parte degli arrestati è stata inviata nei campi di concentramento istituiti recentemente.

Un articolo di Nedic
La Jugoslavia è morta e non potrà rinascere mai

Ankara, 12

Il giornale *Srpski Narod* pubblica un articolo del Presidente dei ministri, Milan Nedic, intitolato: «La Jugoslavia è morta». Nedic scrive, tra l'altro: «Noi Serbi ne abbiamo abbastanza degli Jugoslavi. Non ne vogliamo sapere di questa perfida Nazione, la quale non ha parte nella storia e non esisterà nella nuova Europa. Il popolo serbo è contrario alla Jugoslavia, perchè esso ha avuto un proprio glorioso nome, che è stato soppresso dalla Jugoslavia. La Jugoslavia non potrà rinascere perchè nè i suoi creditori, nè i suoi popoli, nè il nuovo tempo, nè la nuova Europa lo vogliono. Solo i ciechi nel senso politico non vedono il nuovo tempo e la verità. La Jugoslavia è morta e non risusciterà. Lo scioglimento o la distruzione di quella società di Londra che si chiama «Governo jugoslavo» è sicuro. Quel che succede oggi a Londra dimostra soltanto che la Jugoslavia è morta. Noi però possiamo dire, con le parole del grande poeta serbo Dossity Obradowic: «La nostra Serbia è salva, perchè teniamo la sua sorte nelle nostre mani».

Il Principe ispeziona a Napoli l'Ospedale «Regina Margherita»

Napoli, 12

Il Principe di Piemonte ha compiuto un'improvvisa ispezione al nuovo ospedale «Regina Margherita» istituito nell'omonimo asilo di via Francesco Crispi. L'Altezza Reale, che ha visitato gli apprestamenti già eseguiti e gli ulteriori lavori in corso, ha constatato che i servizi sanitari sono già in efficienza ed ha espresso il suo alto compiacimento al commissario dell'Ente gr. uff. De Luca, ai sanitari ed al personale tutto del nosocomio.

Bonifica del costume
Per la disciplina del pubblico nelle località balneari

Roma, 12

Le autorità competenti, continuando nell'opera di bonifica del costume e con lo scopo immediato di dettare una severa disciplina per coloro che soggiornano in località balneari, hanno disposto perchè venga elevata contravvenzione contro coloro che indossano sulle spiaggie costumi succinti e che tengono un contegno indecoroso. Resta fermo il divieto di circolare in costume da bagno fuori delle spiaggie.

Sono state dettate disposizioni per impedire qualsiasi gioco e qualsiasi manifestazione di carattere non consono all'attuale stato del Paese in guerra. Gli organi di polizia sono stati incaricati di fermare e identificare per gli opportuni provvedimenti tutti i contravventori.

Estrazioni del Lotto

12 luglio 1943 - XXI

BARI	79	32	14	69	3
CAGLIARI	22	19	64	89	43
FIRENZE	45	53	61	3	11
GENOVA	51	52	76	46	7
MILANO	78	60	5	59	49
NAPOLI	45	79	6	12	76
PALERMO	80	54	81	48	21
ROMA	43	73	31	10	34
TORINO	57	6	66	33	5
VENEZIA	42	25	80	77	6

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI friulana, sana, forte, per piccola famiglia, bravina cucinare, onesta, tutto giorno offresi. Traversale Bosco 3-II. Pelizzoni. Dalle 17-20. 68427 A
RAGAZZA sedicenne cerca servizio stabile presso piccola distinta famiglia. San Maurizio 3-III, sinistra. 16111 A
RAGAZZINA 16.enne offresi presso piccola famiglia. Rivolgersi mattinata indirizzo Piccolo. 51382 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6303 B
CUOCA, bambinaia, cameriera, ragazze piccole famiglie, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41. Rosa, telef. 74-19. 51428 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi, buona paga, cerca Janovitz. Piccolomini 4, porta 36. 4557 B
DOMESTICA brava, buonissimo stipendio, cercasi per Roma. Valdirivo 24, secondo. 68404 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Presentarsi dalle 9-10, via Udine 2, porta 13. 68399 B
PRESTASERVIZI orario 8-11 cercasi. Tigor 14, porta 9. 68410 B
PRESTASERVIZI signora sola, tre ore mattina cercasi prontamente. Canova 19, primo. 51376 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi per casa e campagna. S. Maria Maddalena Inferiore 322. 51387 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi anche saltuariamente. Milano 13, Paganuzzi. 51425 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piazza Goldoni 5-I, sinistra. 51418 B
PRESTASERVIZI tutto giorno presso due persone, ottimo trattamento, massimo mensile, cercasi. Donota 1, p. 19. 51205 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Giannone. XX Settembre 74. 68435B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Rivolgersi Viale Sonnino 33-I, sin. 68444B
RAGAZZETTA o ragazza semplice, volonterosa, aiuto lavori, paziente bambino cercasi. Cellini 1-III, sinistra. 51431 B
RAGAZZETTA cerca famiglia due persone adulte. Ventisettembre 16, p. 5. 68409 B
SIGNORINA tedesca per accompagnare bambino passeggio cerca De Rosa. Galleria Protti 2. 51389 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AGRARIO tecnico assumerebbe amministrazione agrovitivinicola media contro vitto alloggio percentuale utili. Cassetta 16103 C, Unione Pubblicità. 16102 C
AUTISTA II grado offresi. S. Maria Maddalena Inferiore 880, Guido Cobez. 68415 C
CAMIONISTA III Diesel offresi anche fuori provincia. Rivolgersi Gatteri 54, Caprino. 51397 C
GIOVANE offresi qualsiasi aiuto lavoro anche ufficio. Indirizzo Piccolo. 51174 C
RAGIONIERE commerciale, profondo conoscitore svariati rami, accetterebbe qualsiasi incarico, cauzionando centomila. Cassetta 16053 C Unione Pubblicità.
SIGNORINA conoscenza dattilografia, volonterosa, occuperebbesi. Cassetta 16107 C, Unione Pubblicità. 16107 C
16.ENNE dattilografa, seria, offresi praticante ufficio. Scrivere Cassetta 16113 C, Unione Pubblicità. 16113 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa; anche principiante, cerca subito Calzoleria Esperia, Mazzini 38. 51391 D
CURAMANI, buona paga, cercasi. Gran Salone. Piazza Goldoni 4. 51423 D
DATTILOGRAFA perfetta, cercasi per studio avvocatile. Offerte Cassetta 15990 D Unione Pubblicità. 15990 D
GIOVANE bella presenza cercasi per Bar. Via Madonnina 9. 51495 D
ORTICOLTORE fidato, coniugato, massime referenze, cercasi quale custode. Villa Umago. Offerte Cassetta 16049 D Unione Pubblicità. 16049 D
SEGRETARIA pratica contabilità, corrispondenza, bella presenza, libera impegni, cercasi immediatamente. Deve essere disposta viaggiare, spesata. Rivolgersi 9-11 e 14-16 Albergo «Savoia», appartamento 217. 51398 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata cerca 1.o agosto signora con bimba avendo negozio, assenti ambedue tutto il giorno. Scrivere casella postale 293, Garofolo. 68352 E
CAMERA mobiliata, comodo cucina cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 68439 E
CAMERA matrimoniale con uso bagno, possibilmente con telefono, uso cucina, a Trieste o Poggioreale, cercano per 1.o settembre coniugi stabili. Offerte Ditta Martinelli. Via Machiavelli 13. 16100 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora sola, presso persona sola. Cassetta 16094 E, Unione Pubblicità. 16094 E
CAMERA centro cerca ufficiale. Cassetta 16109 E, Unione Pubblicità. 16109 E
CAMERA vuota persona sola cercasi. Rivolgersi via Piccardi 31, portinaia. 68419E
MATRIMONIALE uso cucina, cercano soli coniugi, indipendente o comune. Cassetta 16087 E Unione Pubblicità. 16087 E
MATRIMONIALE grande, soleggiata, affittasi Barcola coniugi distinti stabili, con o senza comodo cucina. Offerte Cassetta 16091 E, Unione Pubblicità. 16091 F
STANZA bella, due letti, possibilmente comodo cucina, cercasi prontamente. Scrivere prontamente Camerini, via Scussa 7. 51375 E
STANZA comodo cucina, anche periferia, cerca signora con bambino. Zanfi Paduina 11-IV. 68406 E
STANZE due mobiliate, belle, ariose, cercansi per 1 mese dal 18 luglio al 18 agosto, per famiglia adulti. Cassetta 16106 E, Unione Pubblicità. 16106 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegante, centrica, affittasi 1.o agosto, signore fidatissimo. Via Crispi 26. 68436 F
CAMERETTA con vitto affittasi. Mazzini 12, porta 9. 68403 F
MOBILIATA tranquilla, casa nuova, presso distinta. Foscolo 35, porta 3. 51388 F
MOBILIATA affittasi distinto. Gatteri 35, porta 10. 51400 F
STANZA mobiliata due amici, altra una persona. S. Francesco 4-III, seconda scala, porta 17. 51373 F
VUOTA affittasi ufficiale o distinto. Indirizzo Piccolo. 68412 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AMMISSIONE Scuola media settembre. Istituto Enenkel. Battisti 22, Telefono 88-00. 51410 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, tel. 33-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggio istrumenti). 68417 G
AVVIAMENTO, corsi speciali licenza commerciale, industriale diurni, serali. Istituto Enenkel. Battisti 22. 51405 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel. Battisti 22. 51402 G
DATTILOGRAFIA; prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51384 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underfood, ecc. Istituto Enenkel. Battisti 22. Telefono 88-00. 51403 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel. Battisti 22. 51401 G
ELEMENTARI preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Istituto Enenkel. Battisti 22. 51404 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel. Via Battisti 22. Telefono 88-00. 51407 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante». Zanetti 8 (laterale Battisti). 58394 G
PIANOFORTE noleggerebbesi lire tredici mensili. Violino. Mandolino. Solfeggio (magistrali). Vidali 10. (Scuola). Superaccordature pianoforti. 68406 G
RAGIONIERI 1944. Apertura 15 corr. corso preliminare per sprovvisti di titolo studio. Istituto Enenkel. Battisti 22. Telefono 88-00. 51406 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante». Zanetti 8 (laterale Battisti). 51393 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali, diurni, serali. Apertura 15 corr. Istituto Enenkel. Battisti 22. Telef. 88-00. 51409 G
TEDESCO insegna in breve tempo distinta professoressa. Indirizzo Piccolo. 68413 G
UNIVERSITARIA insegna tutte materie, prepara esami, convenientemente. Corso Vittorio Emanuele 29. 68397 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA nastro, rossa, contenente caro ricordo, smarrita domenica via Molino a Vento. Pregasi onesto rinvenitore portarla Imbriani 4, portineria, trattenendo denaro, aggiunta generosa mancia. 51421 H
ORECCHINO smarrito mattina 2 luglio via Solitario. Generosa mancia riportandolo Punter. via Solitario 13-II. 51377 H
OROLOGETTO cromato, cinghia pelle grigia, smarrito bambina, caro ricordo cresima. Mancia lire 400 riportandolo Indirizzo Piccolo. 51412 H
OROLOGIO signora, cara memoria, smarrito ieri sera tram 2 fino Castello. Portarlo Kandler 10, p. 12. Mancia. 51416 H
OROLOGIO polso smarrito linea 6, linea A, sabato 10 corrente. Mancia riportandolo viale Sonnino 14, Pacor. 51419 H
PATENTINO II.o intestato Koushza, smarrito. Prego riportare Scomparini 51, verso mancia. 68400 H
PORTAMONETE pelle nera perduto Caffè Dapretto tavoli interni ore 21-22 sabato sera. Pregasi recapitare ing. Montanari Pietro. Piazza Impero 7-I. 51378 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO mobiliato, adatto coniugi, affitto minimo, altro centro vendonsi mobilio. Villa lussuosa: Uffici disponiamo. Torrebianca 24. 51417 I
APPARTAMENTO tre camere, bagno, giardino. Monfalcone, scambio con 2-3 camere Trieste. Cassetta 16101 I, Unione Pubblicità. 16101 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno scambiasi con 4 o 5 anche con giardino. Telefonare lunedì 94-467. 6051327 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, confort, I piano, pronto affittasi. Vendesi mobilio tipo, Caffè Adriatico. 51411 I
APPARTAMENTO scambierei, camera, cucina, ripostiglio, gas, a Fiume, con altro a Trieste. Indirizzo Piccolo. 51430 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi possibilmente con bagno e centrico. Cassetta 16114 L, Unione Pubblicità. 16114 L
APPARTAMENTO mobiliato, bagno, telefono, salotto, cercano zona centro coniugi soli. Telefonare 31-34. 51424 L
QUARTIERE 1 o 2 stanze cercasi Servola, S. Sabba oppure paraggi. Offerte Cassetta 16048 L Unione Pubblicità. 16048 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BILIARDO Italiana boccine accessori, palle carambola d'avorio, vendesi. Caffè Secession. 51396 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Paduina 8, porta 8. 68407 M
CARROZZELLA infermo, molleggiata, pelle, vendesi, esclusi mediatori. Sannicolò 7, portineria. 68416 M
CARROZZELLA fonda gomme grosse vendesi. Diacono 8, quinto, destra, ore 17-18. 51381 M
CARROZZELLA sport vendesi. Giulia 12, quarto. Brandolin. 68431 M
CARROZZELLA sport «Phoenix» vendesi. Via Nizza 1-V, Rustia. 51422 M
CARROZZELLE sport seminuove, ventilatore da camera. Ventisettembre 60, porta 18. 68442 M
CARROZZELLA sport «Phonenix», nuova, vendesi. Enrico Toti 4-IV. Casolin. 68436M
CARROZZELLE 2 sport, una vimini, altra aerodinamica, lussuose, vendonsi. Ghirlandaio 23. Reglia. 68433 M
FIGORIFERO «Eletrolux» vendesi. Indirizzo Piccolo. 68414 M
FUCILE subacqueo con maschera, pattini da ghiaccio, vendonsi. Tor San Piero 26-9. Ore 18-20. 68440 M
GRAMMOFONO valigia con dischi, orologio polso vendonsi, esclusi rivenditori. Crispi 5-III, destra. 51429 M
LETTO ferro, cesta bambini, ginnastica. Ghega 1-V. 51379 M
MACCHINA cucire seminuova, occasionissima, esclusi rivenditori, vendesi. Brunner 9-IV, sinistra. 51415 M
MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, semplice, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51420 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto, altra 45, per tende. vendonsi; assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina via Slataper 6, telefono 28-539. 49819 M
MANTELLO pelle, donna, vendesi. Visitare ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 68394 M
MATERASSO vegetale e cuscino crine, coperta, vendonsi. Portiere Santanastasio 10. 68398 M
SCALA doppia legno duro per negozio o abitazione, alta m. 2.30, macchina lucidatrice parchetti pesante, vendonsi. Vecellio 10, porta 8. 68401 M
SEGA a nastro volani cm. 70 vendesi. Via Crosada 13. 51385 M
SETTER inglese 2.enne femmina, inscritta, vendesi. Via Cumano 1, Gaietti. 51286M
RADIO «Philips» medie corte lunghe, perfetta, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4914 M
RADIOGRAMMOFONO vendesi. Garofalo. F. Severo 11. 68422 M
SEDIE (tre) barbiere, tovaglie, specchiera. Gozzi 3, porta 11. 68426 M
STOFFA taglio bellissimo vestiti per uomo, donna, vendesi. Ginnastica 18, secondo. 51427 M
VALIGIA cuoio vendesi Via Ginnastica 27, primo. 68441 M
VALIGIA cuoio, lenzuolo tela, vendesi occasione. Ruggero Manna 17, p. 10. 68421 M
VESTITO cresima con velo, vendesi. Rivolgersi Ariosto 3, p.terra. 68425 M
VESTITO uomo, scuro, buonissimo stato, figura alta e scarponi montagna 43, vendonsi. Via Bartoletti 6. Lenco. 68429 M
VESTITO uomo, grigio, nuovo, sbaglio misura, vendesi. Gatteri 30-III. 68445 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CUCINA economica acquisto. Pelizzon. Vecellio 10. 68402 N
CUCCIOLO pura razza raff-terrier, maschio, comperasi subito. Cassetta 16105 N.
MACCHINA scrivere ufficio in buono stato acquistasi. Offerte Cassetta 16099 N. Unione Pubblicità. 16099 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola Minimo L. 8. NN

CAMERE due, tipo, da una persona, volendo matrimoniale, vendonsi. Tiziano 1, terzo. 68434 NN
CAMERA usata, tipo, composta di armadio 3 porte, letto, piazzamezza, susta, materasso, psiche, 2 comodini, vendesi causa partenza. Androna S. Tecla 12, osteria. 68395 NN
CUCINA massiccia, tipo, nuova, bellissima, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 68287 NN
CUCINA tipo usata vendesi. Via Zovenzoni 6-II, destra. 68424 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA tipo, nuova, bellissima, vendesi. Crispi 51, falegname. 50542 NN
LETTINO bambini nuovo, con materassino, vendo. Ginestre 10-II, destra. 9.
LETTINO buono stato vendesi. Via Valdirivo 32-V. 68420 NN
LETTO nuovo, tipo, vendesi occasione. Mazzini 21-IV, Susino. 51414 NN
LETTO una persona, susta, materasso crine, bicicletta corsa, occasione. Guardia 29, spaccio. 51380 NN
MATRIMONIALE tipo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68396 NN
MATRIMONIALE, stanza pranzo tipo, vendo. Indirizzo Piccolo. 68405 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, tipo, vendonsi. Via Cancellieri 6. 68428 NN
PIANO verticale nuovissimo, marca Stingl originale, vendesi. Rivolgersi Moriconi Rosina, Largo Oberdan 20. Pola.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MALATI: il libro «Perchè soffrire!?» spiega come dovete curarvi per guarire. Ogni malattia ha la sua cura vegetale, costa lire 23 all'Erboristeria Ninfea, Empoli. 5414 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANZA importante per la provincia di Lubiana cercasi. Trattasi preferibilmente con grandi ed importanti ditte o fabbriche. Acquisto per pronti. A disposizione vasti magazzini. Offerte a: «Globus», Lubiana, v. Petrarca 26. 2688 P

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione causa richiamo. Via Crispi 28, tappezziere. 51399 Q
BICICLETTA vendesi occasione. Via Udine 19, drogheria. 68418 Q
BICICLETTA donna accessori turismo sport, lussuosissima, vendesi. Nizza 12, stireria. 68430 Q
BICICLETTA uomo 1600 trattabili, altra donna «Baion», vendonsi. Pendice dello Scoglietto 26-II, porta 10. 68437 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Via Montorsino 7-V, sinistra. 51426 Q
BICICLETTE (due) uomo vendonsi. Via Cumano 4-II. Micheli. 004213 Q
CAMIONCINO 500, nuovissimo, gommato, vendesi. Offerte Cassetta 16046 Q Un. Pubblicità. 16046 Q
MOTOCARRO ultimo tipo, gommato, cambiasi con, autofurgoncino. Telefono 93-007. 68432 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

BAR caffè centro cerca gerente pratico con cauzione. Cassetta 16092 R, Unione Pubblicità. 16092 R
BARBIERE prenderebbe bottega in consegna. Rivolgersi via Brunner 2, portinaia. 51413 R
INDUSTRIA sedie modernamente attrezzata, affittasi; reddito giornaliero garantito lire 1000. Fontanini. Ufficio affari, Udine. Manin 9, tel. 13-60. 5427 R
OSTERIA vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 51255 R
TRATTORIA centro, forte lavoro, piccole spese, vendesi causa richiamo. Caffè XXX Ottobre. Polli. 51390 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

VILLA giardino grande campagna coltivata, affitto. Telefonare 34-86 dalle 13 alle 16. 51383 S
VILLETTA, casetta, bella posizione, 2-3 stanze mobiliate, Venezia Giulia, cercasi anche provvisoriamente. Offerte Cassetta 15989 S, Unione Pubblicità 15989 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

AGIATA vedova, onesta, cerca ufficiale di 58 o 60 anni, scopo matrimonio. Cassetta 16096 U, Unione Pubblicità. 16096 U
35.ENNE buon impiego provincia conoscerebbe insegnante o sarta 22-28.enne, bella presenza, sana, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 16097 U, Unione Pubblicità. 16097 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

ACCERTAMENTI, informazioni private, prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA, astrologia, grafologia. Studio scientifico S. Nicolò 18-I, dalle 11.

✝

A 21 anni, quando la vita a Lei prometteva ogni gioia e felicità, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, che l'adoravano, la

contessa Luciana Morelli di Popolo
BLASINICH - BONDI

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito UBERTO tenente di vascello, i genitori CARLO ed ANGELA BLASINICH-BONDI, i suoceri ALFONSO e GIOVANNA MORELLI di POPOLO, i cognati PEDEMONTI e DELLA CROCE di DOJOLA, gli zii, le nipoti ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la cara Salma è stata ieri tumulata nel Cimitero di Trieste.

UNA PREGHIERA

Torre d'Isola-Trieste, 13 luglio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝

Dopo lunghe sofferenze è spirato l'11 corrente il

dott. LORENZO LORENZUTTI

Medico chirurgo - Direttore del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Provincia di Trieste

Ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, il fratello **ERNESTO** con la moglie **GIULIA**, il nipote **ETTORE**, unitamente ai parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel cimitero di S. Anna.

Un grazie sentito a tutte le gentili persone che con la loro presenza vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste, 13 luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Infantile e Pie Fondazioni si associa al lutto della famiglia per la morte del **dott. LORENZO LORENZUTTI** che per lunga serie d'anni è stato benemerito membro in questo Consiglio, collaborando costantemente, già per tradizioni famigliari, per il bene dell'istituzione

Trieste, 12 luglio 1943-XXI.

✝

Domenica, dopo lungo soffrire, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara moglie, mamma e nonna

ANTONIA BACHI

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito **ANTONIO**, i figli **MARIA** col marito **RODOLFO FACCHINI** e l'adorato nipotino **SERGIO, ANTONIO e VLADIMIRO**, unitamente alle congiunte famiglie **ZADNIK** e **GRUDEN**, e ai parenti tutti.

I funerali dell'indimenticabile Estinta avranno luogo oggi martedì, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa di dolore di via S. Cilino N. 34 (S. Giovanni).

Trieste, 13 luglio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

Il giorno 8 c. m. in seguito ad incidente aviatorio per prestar soccorso ad un altro apparecchio decedeva a Viterbo il

S.tenente Pilota CESARE CRISMANI

lasciando in profondo dolore il padre **NATALE**, la madre **GIUSTINA COLLEDANI**, la sorella **prof. VITTORIA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Militare di via Fabio Severo.

Trieste 13 luglio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝

Ieri mattina, tragico incidente strappava all'affetto dei suoi cari la giovane esistenza di

RENZO DUBBINI

studente in legge nella R. Università di Padova

Con animo straziato, ne dànno il doloroso annunzio i **genitori**, i fratelli **ROSSANA, GIULIO** e **GIULIANA**, i nonni paterni e materni, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Vicenza 20,

Padova, 12 luglio 1943-XXI.

Pompe fun. Lombardi Succ. An, Telef. 20658, 24477.

Gli **impiegati** e le **maestranze** della ditta partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il principale signor **ROMEO DUBBINI**.

✝

Paola Paulizza

spirò ieri sera, dopo breve malattia, lasciando nel dolore la cognata **EMILIA ved. PAULIZZA** e il nipote **EMILIO ZORZENONI**.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente, alle ore 10.30 dall'Ospedale della Casa Rossa.

Gorizia, 13 luglio 1943-XXI.